INSERZIONI
[illegible] **HAASENSTEIN E VOGLER** TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Bellaria) [illegible]
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — sped. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» — settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Elezioni amministrative di Torino

Risultato definitivo di 85 sezioni su 86. Manca la sezione 11ª del Mandamento Moncenisio, che è rimasta deserta:

1.	**CHIAVES** comm. Desiderato	8750
2.	**AJELLO** comm. Luigi	8598
3.	**BERRUTI** comm. Giacinto	8488
4.	**PERRONCITO** prof. Edoardo	6333
5.	**BERTI** S. E. Domenico	6017
6.	**VALPERGA DI MASINO** conte Cesare	5718
7.	**BENINTENDI** conte Livio	5623
8.	**NEGRI** prof. Pasquale	5522
9.	**PACCHIOTTI** senatore Giacinto	5516
10.	**CHAPUIS** cav. Giovanni	5333
11.	**BASSI** prof. Roberto	5122
12.	**RORÀ** conte Emanuele	5068
13.	**CACCIA** comm. Giuseppe	4973
14.	**ROGGIERI** avv. Carlo Felice	4715
15.	**ROSSI** senatore Angelo	4699
16.	**DIATTO** cav. G. B.	4693
17.	**VICARI** ing. Mario	4457
18.	**BRACALE** avv. Albino	3854
19.	**PAGANO** comm. Marcello	3044
20.	**LOSIO** ing. Carlo	2917
21.	**GAMBA** dottor Alberto	2899
22.	**OLIVERO**	2559
23.	**VIANCINO**	2084
24.	**PELLEGRINI** comm. Adolfo	1821
25.	**RACCA** Dante	1729

Il risultato delle elezioni.

La cittadinanza liberale torinese ha ragione di essere soddisfatta, e noi, orgogliosi del risultato ottenuto, rendiamo vive grazie ai nostri amici ed agli elettori veramente liberali, i quali col loro voto hanno sbaragliato certe consorterie e rotto l'incanto di certe prepotenze che erano fondate unicamente, non sulle forze proprie, ma sull'apatia altrui e su quell'astensionismo che è più pericoloso di ogni adesione e di ogni avversione.

La lista del Comitato monarchico liberale — si può ben dirlo — ha ottenuto una vittoria splendida che era difficile prevedere, vano lo sperare, specialmente dopo le manovre degli avversari nella ultima ora.

Per la legge che consacra la rappresentanza delle minoranze e lascia votare solamente 13 nomi su 16, noi avevamo fatto una lista limitata a soli 13 nomi. Ed eccone la riuscita:

1. AJELLO	eletto nella	maggioranza
2. BASSI	id.	id.
3. BENINTENDI	id.	id.
4. BERRUTI	id.	id.
5. BERTI	id.	id.
6. CACCIA	id.	id.
7. CHAPUIS	id.	id.
8. CHIAVES	id.	id.
9. L. DI RORÀ	id.	id.
10. NEGRI	id.	id.
11. PERRONCITO	id.	id.
12. VALPERGA	id.	id.
13. Vicari, il solo non eletto.		

Dodici candidati della nostra lista sono tutti eletti nella maggioranza!

Se il Vicari, benchè abbia una splendida votazione, non fu eletto e rimase fuori per pochi voti, lo si deve unicamente alla confusione che i nostri avversari hanno cercato di gettare all'ultim'ora fra il nome distintissimo dell'egregio nostro ingegnere **MARIO VICARI** e quello del conte *Rodolfo Vicari di Lapier*, che da cinque anni è partito per l'America. Senza questa confusione, che noi non siamo arrivati in tempo a dissipare, anche il nome del Vicari sarebbe stato trionfalmente vittorioso nella maggioranza degli eletti.

Ma la *Gazzetta Piemontese* può ben dire di più, che nella maggioranza degli eletti vi sono esclusivamente tredici suoi candidati. Infatti a fare il tredicesimo è entrato nella maggioranza il senatore **PACCHIOTTI** del quale non disse parola di biasimo, ma fece elogi e raccomandò la rielezione.

Dunque la *maggioranza dei nuovi eletti è tutta esclusivamente di candidati della Gazzetta Piemontese*.

Dobbiamo dire di più: le varie Associazioni progressiste, anonime e collettive, la cosidetta Lega dei Circoli, innumeri cartelloni e la *Gazzetta del Popolo* coalizzati combattevano accanitamente escludendo i tre consiglieri **BASSI**, **CHAPUIS** e **VALPERGA**; orbene quei tre nomi, portati dal Comitato liberale, sono riusciti tutti tre nella maggioranza degli eletti!

Francamente, nemmeno noi osavamo chiedere tanto.

***

E veniamo alla *rappresentanza delle minoranze*.

I tre posti di questa, come era doveroso e naturale, sono stati occupati da tre cittadini che non erano nella nostra lista: — Roggeri, Diatto e Rossi.

Ma si noti bene questo fatto eloquente: che entrarono nella minoranza solamente quei due candidati degli avversari, da noi in certo modo preferiti, e ai quali noi avevamo pur fatto elogi personali. Difatti del Roggeri e del Diatto, mentre deplorammo soltanto che si fossero iscritti a consorterie condannabili oggigiorno, noi, lo ricordano tutti, non dicemmo personalmente altro che bene.

Entrò nell'infima minoranza il senatore Angelo Rossi. Ma chi conosce la rete di relazioni e di interessi da questo cittadino stretti nel corso di 15 anni dacchè è consigliere, chi conosce l'abitudine degli elettori di rieleggere quasi sempre i consiglieri scadenti, chi ricorda che il Rossi fu testè [illegible] un anno e mezzo ed ebbe da pochi mesi la nomina a senatore, chi sa gli sforzi enormi concentrati dagli avversari sul nome di lui — oh certamente proverà ancora un senso di grata sorpresa che sia stato confinato nel posto a mala pena consentitogli dagli elettori.

Angelo Rossi rientra nel Consiglio, ma degli ultimi, rientra per la porticina della minoranza, rientra senza i suoi compagni Bracale, Losio e Pagano, a cui si teneva tanto!..... Una rientrata simile, nonostante la recente strombazzata nomina a senatore fatta dal Re, terrà a posto sicuramente il neo-consigliere e riuscirà una severa lezione al consigliere scaduto.

E non rientrò il Bracale, e non poterono, nonchè entrare, neppure avvicinarsi all'uscio del Consiglio i nuovi candidati Losio e Pagano, i tre da noi veramente combattuti!

Dell'esito adunque noi non abbiamo che a dirci oltremodo soddisfatti, non per un meschino puntiglio o per una colpevole vanteria di amor proprio soddisfatto, ma per il partito veramente liberale e sinceramente democratico a cui siamo ascritti, e dal quale non bastano per escluderci le ridicole calunnie e i reboanti paroloni dei nostri avversari.

Noi siamo soddisfatti dell'esito per il risveglio salutare che esso dinota nella popolazione torinese e per il bene di questa nostra città e di questa patria, alle quali sentiamo di portare affetto grande, inalterabile, disinteressato.

Ai nostri amici, adesso, e alla miglior parte liberale di Torino il sapere valersi della vittoria coll'opera costante ed elevata nel pubblico vantaggio!

I lavori parlamentari.

I bilanci e le economie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,5 pom.* — Il pericolo che anche oggi mancasse il numero legale — [illegible] la quale avrebbe avuto per conseguenza un ritardo nella discussione dei bilanci — aveva preoccupato non poco il Ministero; epperò i ministri avevano vivamente pregato gli amici di trovarsi alla odierna seduta della Camera e molti anche per telegrafo erano stati chiamati di fuori. Ciononostante non è ben certo che oggi il numero legale si sarebbe trovato, poichè la seduta si aperse con pochissimi presenti.

Venne quindi opportuna la desistenza del Fortis, il quale ha così dimostrato essere lontano da' suoi intendimenti l'ostacolare i lavori della Camera, creando imbarazzi al Governo. Qualcuno dall'altra parte osserva che veramente non fu regolamentare l'odierno ritiro della domanda di appello nominale; poichè ieri sera la Camera essendo risultata non in numero, occorreva prima un altro appello accertante il numero per deliberare il ritiro della dimanda d'appello. Ma, badandosi di giovare alla sostanza anzichè alla forma delle cose, nessuno si oppose alla procedura, se meno regolamentare, più spiccia; nemmeno il presidente Biancheri, che è solitamente scrupoloso.

Quindi oggi la Camera potava riprendere il bilancio della guerra, che si esaurì sollecitamente. Fu notevole il discorso detto dal nuovo deputato Borsarelli, il quale faceva una valida difesa della Scuola di Pinerolo incoraggiando il ministro a resistere alle tendenze riformatrici. L'oratore parlò disinvolto, ascoltato con deferenza, e ottenne dal ministro Pelloux una nuova riconferma dei suoi sentimenti favorevolissimi alla Scuola di Pinerolo, di cui esclusa assolutamente il trasloco.

Rilevante la raccomandazione di Delvecchio per quei cittadini che sono dichiarati renitenti alla leva causa la loro residenza all'estero, dove sono trattenuti nei commerci e nella navigazione. Pelloux assicurava essere suo intendimento di facilitare la regolarizzazione delle condizioni di coloro, lasciando anche sperare per essi un prossimo nuovo indulto. Pelloux, esaurito il bilancio, riceveva numerose felicitazioni per l'energia, per la chiarezza, per l'abilità con cui sostenne la lunga e importante discussione.

Domani due sedute. Nella pomeridiana si discuteranno i bilanci delle finanze e del tesoro. È probabile che l'on. Luzzatti presenti domani stesso i nuovi provvedimenti riguardanti i cinque milioni fra economie e nuove entrate che debbono portare al pareggio del bilancio. Fra le economie vi ha quasi mezzo milione sul bilancio del Ministero dell'interno. Il bilancio dei lavori pubblici sarà l'ultimo a venire in discussione; è probabile che si cominci alla fine della settimana. Ferraris Maggiorino, relatore, ne ha presentato oggi la relazione, che oggi stesso è stata approvata dalla Giunta del bilancio.

La discussione di questo bilancio alla Camera si prevede assai vivace. Anche in seno alla Giunta fu piuttosto viva la disputa. Siccome il bilancio riduce di undici milioni le spese straordinarie relative in parte alle bonifiche e alle strade, le quali spese derivano da precedenti leggi, il Ministero proponeva che la riduzione venisse votata colla semplice legge del bilancio. Invece la Giunta ha deliberato che si presenti un'altra legge speciale, la quale sarà una deroga dalle leggi impegnative precedenti. Il ministro proponeva pure di prelevare dalle somme stanziate pei porti di Genova, Napoli e Venezia non ancora esaurite una parte da destinare ad altri porti minori; ma la Giunta rigettava la proposta.

Nel complesso il bilancio effettivo presenta una diminuzione di circa 20 milioni rimpetto agli stanziamenti normali. Ma siccome la maggior parte della riduzione si compie non assegnando i fondi per certe opere, diminuendone altre, ritardandone altre, mentre poi le vere e proprie economie si riducono a circa 3 milioni, si prevede che il Branca avrà molte obbiezioni. Obbiezioni che, del resto, egli stesso in certo modo ha prevenute quando nel presentare il bilancio dichiarò che era un bilancio di transizione, quasi di ripiego con espedienti di contabilità. Queste e altre considerazioni saranno svolte nella relazione Ferraris.

L'Associazione romana per la pace.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 10 pom.* — Oggi, alle ore 3, nel salone di via della Missione, l'Associazione romana per la pace e l'arbitrato internazionale ha tenuta assemblea generale. Presiedeva Bonghi; assistevano Alfieri, Cadorna, Doda, Ferri, Pandolfi e Maffi. Bonghi riferì sopra i lavori preparatori del prossimo terzo Congresso internazionale, il quale si terrà a Roma. Rinnovandosi le cariche sociali vennero eletti: presidente onorario Carlo Cadorna; presidente effettivo Ruggero Bonghi; vice-presidenti Alfieri, Doda, Pandolfi e Ruspoli.

La Commissione d'inchiesta a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 10 pom.* — Corazzini telegrafa alla *Riforma* da Massaua, 14: « Stamane è arrivata a Massaua la Commissione d'inchiesta. Poche ore prima del suo arrivo il generale Gandolfi era partito per Assab. Si commenta questa partenza del Gandolfi. La Commissione prenderà imbarco per l'Italia il 17 corrente. »

Un progetto per le tabelle elettorali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 3,50 pom.* — Pare che in seguito alla votazione della Camera avvenuta oggi l'on. Fortis abbia intenzione di presentare un progetto di legge con cui verrebbe deferita al Parlamento la facoltà di modificare le tabelle elettorali fissate dalla Commissione. Per modificare l'opera della Commissione parlamentare, che viene giudicata legislativa e non esecutiva, si ritiene, come sapete, necessaria una legge.

Una commemorazione garibaldina a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 3,35 pom.* — Questa mattina, come al solito ogni anno, le Associazioni cittadine hanno commemorato Giuseppe Garibaldi. La commemorazione è riuscita imponente. Alle nove le Associazioni con le bandiere in gran numero si adunarono nel cortile del Palazzo ducale; di là il corteo lunghissimo sfilò per la Riva degli Schiavoni fino al giardino, dove, presso il monumento, l'ex-deputato Tivaroni tenne un felicissimo discorso tratteggiando splendidamente la figura dell'eroe, sulla cui bandiera stava scritto « Italia e Vittorio Emanuele ». Indi il corteo si sciolse nel massimo ordine.

Un Comizio contro le convenzioni a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 9,15 pom.* — Giovedì si adunerà qui un comizio popolare per prendere la deliberazione di manifestare al Governo i voti di Palermo perchè non sia soppresso nelle nuove convenzioni marittime lo scalo di Palermo sulla linea Marsiglia-Odessa.

La elezione politica nel II di Salerno.

SALERNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Risultato definitivo: eletto Dini con voti 4574; Agnetti, ebbe voti 2929.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

È aperta alle ore 2,20. I deputati sono scarsi; però nei corridoi si assicura che vi sarà il numero legale. Leggesi il verbale. Arrivano i ministri Di Rudinì, Nicotera, Pelloux.

BIANCHERI ricorda come, ieri essendo mancato il numero legale, oggi debbasi ripetere la votazione per appello nominale sulla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio di rinviare a dopo i bilanci la interpellanza Fortis relativa ai lavori della Commissione per la nuova circoscrizione elettorale.

FORTIS domanda la parola. (*Attenzione*) Dichiara che per non ostacolare i lavori della Camera, la quale si suppone sempre in numero sino a prova contraria, e per non rendere meno simpatica la causa da lui sostenuta, egli ritira la domanda d'appello nominale. (*Voci: Bene!*)

BIANCHERI allora mette ai voti per alzata e seduta la proposta di rinvio della interpellanza Fortis.

La Camera delibera il rinvio; così l'incidente è, per ora, esaurito. Intanto un crocchio si forma intorno a Fortis; si notano fra gli altri in animato colloquio Nicotera, Bonacci, Muratori, Grimaldi. Indi si riprende

Il bilancio della guerra.

STRANI parla sul capitolo 10 « Corpi di fanteria, stanziamento L. 48,940,300 ». Esamina la grave questione della forza delle compagnie. Nota come sia da considerarsi in esse non soltanto la qualità, ma il numero, che dovrebbe essere tanto completo quanto comporta l'ordinamento delle classi. Risponde poi ad alcune osservazioni della relazione di Prinetti che già viene fatto ciò che egli desidera a proposito delle piccole riparazioni e della manutenzione dei locali, poichè i singoli Corpi provvedono direttamente con assegno fisso senza l'intervento del Genio militare, cui rimane la semplice gestione contabile.

CAVALLETTO vorrebbe si desse al Corpo del Genio militare tutta la forza ed importanza che merita. Raccomanda che alla fanteria si faccia fare maggior numero di marcie e che fra gli ufficiali e i soldati siano mantenute le più fraterne relazioni, deplorando che spesso gli ufficiali non rispondano al saluto dei soldati.

PELLOUX conviene nell'utilità delle marcie, ed ha dato disposizioni perchè facciansi esercitazioni tattiche due volte la settimana. Assicura poi Cavalletto che vennero date istruzioni severe dal Ministero perchè gli ufficiali rispondano al saluto dei soldati.

La Scuola di Pinerolo.

BORSARELLI parla sul cap. 11 « Corpi di cavalleria », e confuta il discorso di Tommasi-Crudeli. Nega che le corse militari costituiscano un criterio esatto per giudicare l'istruzione dei nostri ufficiali di cavalleria e sostiene che l'insegnamento che si dà alla Scuola di Pinerolo, come hanno provato le campagne del 1859 e 1866, è perfetto e non potrebbe essere diverso se venisse impartito in un'altra luogo. Dà poi alcuni suggerimenti diretti ad ottenere che alle corse militari partecipi il maggior numero possibile di ufficiali.

GIOVAGNOLI raccomanda al ministro di considerare esclusivamente il miglioramento della cavalleria, che è di interesse nazionale.

PELLOUX dichiara che non ha nulla da mutare alle dichiarazioni fatte ieri, e che terrà conto dei suggerimenti di Borsarelli per il maggior sviluppo delle corse militari.

***

MOCENNI parla dei collegi militarizzati e ne dimostra i buoni risultati. Confuta le opinioni degli avversari, dà alcuni suggerimenti per migliorare l'ordinamento interno degli istituti medesimi per renderli più utili ai giovani e alle famiglie e perchè rispondano agli scopi pei quali furono istituiti.

Raccomanda poi che siano tolte le disparità derivanti dai ruoli diversi del personale civile insegnante nei collegi militari.

PELLOUX risponde a Mocenni che quando sia definita la questione dell'esistenza dei collegi militarizzati terrà gran conto dei suoi suggerimenti. Promette di provvedere alle disparità derivanti dai ruoli diversi del personale dei collegi militari.

COSTA ALESSANDRO associasi a Mocenni nell'apprezzare l'utilità dei collegi militarizzati aggiungendo spiegazioni sull'andamento del Collegio militarizzato di Macerata.

MARINELLI parla sul capitolo 21 « Personale dell'Istituto geografico ». Prega di spingere l'Istituto a compiere il lavoro aerometrico delle Provincie e dei Comuni tanto bene iniziato. Raccomanda poi che per la revisione delle carte geografiche a scala piccola che si pubblicano dall'Istituto sia incaricato un geografo di professione, che del resto può trovarsi fra gli ufficiali dell'Istituto medesimo.

DELVECCHIO parla sul capitolo 29 « Giustizia militare » e prega il ministro di vedere se sia possibile in occasione delle feste colombiane l'indulto per i renitenti alla leva residenti all'estero.

PELLOUX risponde che si è preoccupato della questione, che fu anche sollevata ieri da Mel; ha iniziato alcuni studi col suo collega della giustizia, e quando presenterà un progetto per modificare la legge di reclutamento vedrà se e in quanto sia possibile esaudire il desiderio di Delvecchio e di Mel.

CHIAPUSSO parla sul capitolo 30 « Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari, ecc. ». Domanda al ministro quando potrà presentare il progetto per regolare la retribuzione ai Comuni per somministrazioni alla truppa, progetto più volte reclamato e più volte promesso al fine di togliere una grave sperequazione a danno specialmente dei piccoli Comuni. Intanto prega il ministro di disporre che le leggi vigenti siano applicate in modo equo e il meno possibile gravoso pei Municipii.

PELLOUX dice che gli studi per il progetto reclamato da Chiapusso sono già inoltrati; spera di poter essere presto in grado di presentarlo.

ARRIVABENE parla sul capitolo 39 « Materiali e stabilimenti industriali ». Rileva l'importanza tecnica e amministrativa dell'Arsenale di Mantova. Dimostra che potrebbero in esso trovare lavoro 500 operai, mentre non ve n'è che un centinaio, e anche questo numero è minacciato di riduzione. Raccomanda che gli sia assegnato il necessario lavoro.

ELIA domanda se sia vero che si pensi di togliere ad Ancona la Direzione d'Artiglieria.

PELLOUX dichiara ad Arrivabene che a norma del regolamento 20 luglio 1890 è costretto a ridurre il numero degli operai nell'Arsenale di Mantova, al quale non può essere affidato che un lavoro di riparazione. Assicura poi Elia che non si è mai pensato a togliere da Ancona la Direzione d'Artiglieria.

LEALI dimostra la necessità di limitare la legge sulle servitù militari, eccessivamente gravosa alla proprietà fondiaria, ed invita il ministro a presentare un progetto in proposito.

CAVALLETTO fa alcune raccomandazioni relative alla difesa alpina.

PELLOUX assicura Leali che sono già preparati gli studi per una riforma alla legge sulle servitù militari e dichiara poi a Cavalletto che terrà conto della sua raccomandazione.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 250,866,964 81.

Domani nella seduta pomeridiana si voterà il bilancio a scrutinio segreto. Domattina seduta per lo svolgimento delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Il **PRESIDENTE** comunica un'interpellanza di Prinetti intorno ai criteri e le cause che inspirarono l'ultimo movimento dei prefetti.

FERRARIS MAGGIORINO presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle 6,35.

Un grande disastro ferroviario in Svizzera.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il ponte della ferrovia a Moenchenstein presso Basilea cadde alle 2,15 pom. Il treno dovè precipitando in parte nella Birse.

Dicesi che nel disastro vi siano sessanta morti e numerosissimi feriti.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il viadotto caduto nel Brise era di costruzione recente. Due locomotive e tre vagoni precipitarono nel fiume. Il capo-treno, il macchinista, il fuochista e quarantacinque viaggiatori sono morti. Molti feriti.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — L'accidente ferroviario presso Moenchenstein sulla linea Jura-Sempione è più grave di quanto credevasi. Finora v'hanno 44 morti e un centinaio di feriti. Due macchine, due furgoni e due vagoni pieni di viaggiatori sono caduti nel fiume Birse. Molti cadaveri non sono ancora estratti. Ritiensi sicuro che tutti rimasero schiacciati oppure annegati. Il numero delle vittime è calcolato a 120.

Al momento in cui il treno passava, il viadotto sprofondossi come se avesse ricevuto un colpo. Molti sono feriti gravemente; hanno le gambe rotte e membra fratturate.

Scandali industriali in Germania

Berlino, 11 giugno.

(COLA) — La [illegible] di registro condonata al barone *Lucius von Ballhausen*, i trecentocinquantamila marchi tolti al fondo guelfo e regalati al signor von Boetticher affinchè sventasse le trame ordite.... dai creditori e dagli uscieri a danno di suo suocero, si andavano a poco a poco cancellando dalla memoria dei tedeschi. Ed ecco che un nuovo scandalo vien gettato in pasto alla loro curiosità, ai cicalecci delle birrarie, alle diatribe delle adunanze popolari.

Certo chi è messo ora alla gogna non è un ministro prussiano d'agricoltura, ridottosi a vita privata in mezzo ai suoi poderi, non è un capo del dipartimento imperiale degl'interni che si tiene ancor ritto benchè abbia già un piede nella fossa della giubilazione. Si tratta invece d'un privato cittadino, d'un industriale, del signor Baare, d'un uomo che lo Stato non investì mai d'un ufficio nè fregiò d'un blasone.

Tuttavia questo privato cittadino, d'assistente ferroviario ch'era a vent'anni, seppe sollevarsi a forza d'ingegno e d'attività fino a direttore generale, a *spiritus rector* d'una delle più grandi Società metallurgiche di Germania, del *Bochumer Verein*, che impiega nelle sue officine ottomila operai, fornisce di rotaie e di sale di locomotive l'interno e l'esterno, ed ha stabilito, come sapete, una succursale anche a Savona. Questo privato cittadino è inoltre capo del cosidetto *Schienenkartell*, cioè della coalizione formata dai fabbricanti di rotaie allo scopo di regolare la produzione e di dettare i prezzi. Come Krupp, Schwarzkopff, Gruson, Stumm e gli altri « baroni del ferro e del carbone », egli ha ottenuto il titolo onorifico di *Geheimer Kommerzienrath*, di consigliere intimo di commercio, uno di quei titoli che in Germania offuscano il luccicore di qualunque ordine cavalleresco. V'ha di più. Baare fu uno dei promotori più ardenti, tanto della politica protezionista quanto della legislazione sociale, che diedero l'impronta agli ultimi dodici anni del Governo bismarckiano. Bismarck ne ascoltava volontieri i consigli. Si può dire opera sua l'inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica, i cui risultamenti condussero, più d'ogni altra cosa, al ristabilimento dei dazi aboliti nel 1873. E i particolari del primo disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, che Bismarck presentò al Reichstag fra gli strilli dei progressisti, furono fissati nei colloqui da lui avuti con Baare a Varzin.

***

Orbene, il direttore d'un giornale clericale, Fusangel, cominciò dallo stampare che l'amico di Bismarck sottraeva due terzi delle sue entrate all'imposta. Ed ecco in qual maniera.

L'accertamento dei redditi nelle città prussiane appartiene ai Municipii ed a Commissioni di cittadini. A Bochum domina la parte nazionale liberale, la quale conta Baare fra i suoi membri.

Il giornalista asserì che Baare e gli amici di lui furono sempre tassati per ragioni di parte al disotto del giusto, mentre i clericali furono perfino costretti a pagare più del dovere. Cosa non indifferente, perchè se l'imposta principale sul reddito non supera il 3 0[0], la sovrimposta comunale a Bochum eleva l'aliquota fino al 21 0[0].

Baare sporse querela di diffamazione. E il Tribunale citò buona parte dei contribuenti di Bochum, sia cattolici sia nazionali liberali, per iscoprire la verità.

In Germania chi ricusa di far testimonianza viene punito col carcere, e chi depone il falso va naturalmente all'ergastolo. Presi così fra due fuochi o, per dir meglio, fra due chiaristelli, i contribuenti di Bochum recitarono pubblicamente il *Confiteor*.

E fu davvero un curioso spettacolo. Ma non ne risultò che il Municipio e la Commissione adoperassero due pesi e due misure a seconda del colore politico, che la scheda elettorale determinasse il reddito imponibile. Risultò piuttosto che l'accertamento era esatto o no a seconda della ricchezza del tassato e in ragione inversa della ricchezza medesima. Vale a dire che mentre i poveri pagavano, sudando, il loro 21 0[0], i ricchi, non essendo colpiti in proporzione della loro vera entrata, se la cavavano col 15, col 12, coll'8 0[0]. Baare ammise di esser sborsato al massimo il 9 0[0], perchè il suo reddito di 110,000 marchi non fu mai stimato più di 39,000.

Senza dubbio nel numero dei perseguitati si trovavano più clericali che nazionali liberali, ma perchè la parte nazionale liberale ha il suo più valido sostegno nel popolo grasso, nella ricca borghesia industriale, mentre a Bochum, come in parecchie altre città di religione mista, il cattolicismo trae il suo contingente elettorale specialmente dal popolo magro, dagli artigiani, dai piccoli proprietari, dai piccoli commercianti. Il colore, come tale, non c'entra. Cattolici o protestanti, clericali o nazionali liberali, i ricchi erano tutti eguali..... davanti all'illegalità.

***

Tutto ciò farà però sorridere buona parte dei lettori. Chi non sa che il reddito dei poveri è più facile da ghermire? Che un tassatore andrà a tentoni quando gli toccherà di calcolare i guadagni di un banchiere, d'un ricco industriale, d'un avvocato di grido, e non sbaglierà o sbaglierà di poco quando si attaccherà ad un calzolaio? Chi non sa per giunta che la coscienza del più diventa sorda e muta, se è interrogata dallo Stato, e che si rimane sinceri, mentendo in faccia a un doganiere, e galantuomini defraudando un agente delle imposte?

La Germania non è neppur essa l'Eldorado della moralità pubblica: i banchieri progressisti non pagano il loro debito verso lo Stato con scrupolosità maggiore dei fabbricanti nazionali liberali, e i nobili di campagna danno in tal materia dei punti d'onestà ai borghesi della città. Tanto più che la legge, la quale è stata finora in vigore in Prussia, non obbligava i contribuenti a dichiarare i loro redditi, ma lasciava la cura di scovarli esclusivamente ai tassatori. Perchè è stata votata la legge nuova, opera del ministro Miquel? Perchè il Governo se ne ripromette parecchi milioni di più? Unicamente perchè si sapeva che col sistema antico le classi agiate erano colpite in misura assai minore di quella che ragione e giustizia avrebbero richiesto. Mentre si crede che d'ora in poi, dovendo dichiarare le loro entrate, mentiranno sia per rettitudine d'animo, sia per timore delle pene, e mentire troppo apertamente e troppo spudoratamente. Si crede; se si crede il vero, vedremo l'anno ventoro.

***

L'accusa di defraudazione dell'*Einkommensteuer* scagliata dal giornalista clericale contro Baare e il *Bochumer Verein* non era però se non foriera di un'imputazione di natura ben più grave. Era il lampo che annunziava l'uragano; l'uragano è scoppiato poi, a metà processo. Alla terza o quarta udienza infatti il difensore di Fusangel s'alzò per dire ch'egli voleva dare ai giudici un concetto ancora più chiaro dell'onestà pubblica e privata di Baare, e che s'offriva perciò di provare come il *Bochumer Verein* per sedici anni consecutivi avesse contraffatto il bollo dei revisori incaricati di prendere in consegna le rotaie e le sale di locomotive. Egli s'offriva in altri termini di provare che il *Bochumer Verein* per sedici anni consecutivi aveva venduto come buone rotaie e sale di scarto, le aveva vendute a Compagnie ferroviarie tedesche e forestiere, al Governo prussiano, al Governo italiano e via dicendo, dimodochè aveva sulla coscienza — *lucus a non lucendo* — un numero considerevole di sviamenti e un monte di vittime umane.

Le cose, secondo Fusangel, sarebbero accadute così. L'ingegnere dello Stato o della Compagnia ferroviaria esaminava, poniamo, le rotaie ad una ad una, e un operaio, col timbro di lui, bollava quelle ch'esso giudicate soddisfacenti e quindi accettate. Le rotaie scartate avrebbero dovuto essere spezzate o fuse. Ma ad un certo punto gl'ingegneri dello stabilimento distornavano con un pretesto qualunque l'attenzione del revisore, gli facevano voltare per un minuto la testa da un'altra parte, e di quel minuto l'operaio profittava per imprimere su d'un pezzo di cera o di piombo lo stampo del timbro. Un incisore, appositamente stipendiato, nascosto in un bugigattolo, sulla porta del quale stava scritto: *È vietato l'ingresso*, fabbricava allora in poche ore un timbro eguale all'ufficiale. E din ciò, quando il revisore e la maggior parte degli operai erano partiti, si bollavano le rotaie scartate e si raschiava il bollo dalle buone, che servivano per la volta successiva e chi sa per quante volte ancora.

Ecco, secondo Fusangel, in qual modo crescevano i dividendi degli azionisti, in qual modo s'impinguavano i *tantièmes* dei direttori e dei consiglieri d'amministrazione: colla frode e, a lungo andare, col sangue.

Il terremoto del 7 giugno.

Non credo inutile pei lettori del suo giornale di riassumere in poche linee le principali circostanze che andarono congiunte al terremoto del 7 corrente, deducendole dalle numerose relazioni ricevute dai miei corrispondenti, a cui attesto le più sentite grazie.

La commozione del suolo avvenuta nella notte del 7 corrente è una delle più estese che si siano avute da molti anni in Italia.

Essa occupò tutta l'Italia Settentrionale propagandosi dall'estrema provincia di Belluno in tutto il Veneto, compreso il Trentino, nella Lombardia, non esclusa la Valtellina, nel Piemonte, nell'Emilia sino al territorio Bolognese e nelle Marche, nella Liguria specialmente di levante, e in Toscana fino a Firenze e a Pistoia. Invase le pianure e penetrò nelle valli delle Alpi e dell'Appennino settentrionale. Più a mezzodì, come a Roma, Aquila e altrove, fu avvertita dai soli strumenti sismici. Il movimento perciò abbracciò un'area di circa 6 gradi di longitudine e 5 di latitudine.

La zona più fortemente scossa, che fu come il centro del moto, è posta nella provincia di Verona, dalla città capoluogo a Tregnago e dintorni. Al nord l'urto fu ancora forte e andò diminuendo più rapidamente verso il sud.

Dalle notizie raccolte finora risulta che Firenze fu il luogo più meridionale in cui la scossa fu avvertita da persone.

Nei luoghi di maggior scotimento, soprattutto a Tregnago e nelle vicinanze, l'intensità della commozione fu grande e disastrosa e la maggiore che in questo secolo siasi avvertita nel Veronese.

Furono rovesciate case, spezzate porte, divelti muri e via dicendo. Però di persone rimaste vittime della catastrofe non ve ne furono che tre, due delle quali per improvviso spavento.

La scossa principale, secondo le migliori informazioni, avvenne verso le 2 e minuti 4 dopo mezzanotte. Essa fu preceduta da un'altra più leggera poco dopo un'ora antimeridiana e seguita da altre parecchie, come suole avvenire in questi casi di scosse violente e improvvise.

Il movimento fu in generale ondulatorio nella direzione prossimamente da NE-SW, esso però, come per ordinario, andò congiunto a sussulti più o meno forti specialmente nei luoghi di maggior energia, in molti dei quali venne sentito rombo di diversa intensità.

Questi sono i fatti che meglio rimangono accertati dalle notizie finora raccolte, qualcuno specialmente per ciò che riguarda l'estensione dell'area colpita potrà essere modificato dalle ulteriori relazioni.

Va ricordato da ultimo che nella sera dello stesso giorno 7, intorno alle 6, avvenne una moderata eruzione del Vesuvio, senza che però si possa argomentare alcuna relazione sicura tra i due fenomeni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
il 13 giugno 1891.

P. F. DENZA.

Continua l'agitazione tellurica a Verona.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Continua l'agitazione del suolo a Tregnago. Ieri, alle 1,45 pom., una fortissima scossa sgomentò le popolazioni. Il tremito del suolo continuo concorre ad aumentare gli effetti della scossa del 7 corr. Alcuni danni, prima inavvertiti, ora sono evidentissimi, perciò le condizioni dell'abitato sono gravissime. Anche qui continua l'agitazione del suolo. Il prefetto è partito per visitare il procedimento dei lavori.

Il terremoto a Catania.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Stasera, circa alle 8, una scossa di terremoto fu avvertita pure a Modica, Mineo e Giarre.

Un incendio nel laboratorio della balistite ad Avigliana.

AVIGLIANA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Avvenne un incendio nel laboratorio della balistite; nessuna vittima. Accorsero sulla località il tenente dei carabinieri, un maggiore degli alpini e gli ufficiali del presidio. I danni della dinamite sono poco rilevanti.

La Duchessa d'Aosta all'Ambasciata italiana a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Gran pranzo all'Ambasciata italiana in onore della principessa Letizia, che aveva di fronte la principessa Matilde e il principe Luigi. Tutto il personale dell'Ambasciata assistette poscia al ricevimento famigliare senza carattere di cerimonia in causa del recente lutto.

Gravi disordini nell'Arabia turca.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Si ha da Costantinopoli 13: Una tribù degli Assyr, comandata dallo sceicco Seiffedin, la più importante e turbolenta delle tribù dello Yemen, è insorta. Un distaccamento di truppe incaricato di sedare la rivolta venne battuto e perdette un centinaio di uomini, fra cui parecchi ufficiali. Il governatore dello Yemen, telegrafando questa notizia, annunzia che gli Assyr posseggono fucili a tiro rapido e cannoni. Chiede importanti rinforzi immediati. Un Consiglio straordinario di ministri si è tenuto ieri e decise di spedire nello Yemen 10,000 uomini del corpo d'armata della Siria.

(Lo Yemen è regione litorale meridionale del Mar Rosso nell'Arabia turca).

BORSA UFFICIALE.

15 giugno.

Rendita Corso medio d'ufficio 94 47 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 95 — 101 05	— — — —
»	100 65 — 100 75	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 75	— — — —
Londra + 4	— — — —	25 31 — 25 33 —
Id. lungo	— — — —	25 35 — 25 37 —
Germania + 4	— — — —	breve 123 5/8 123 7/8
		lungo 123 5/8 123 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0].
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0].

Cronaca della Borsa. — 15 giugno. — La settimana riprende colle caratteristiche dell'ottava scorsa, cioè fermezza nella Rendita, incertezza nei valori. Però qualcuno di questi ultimi riprende lena, come il *Banco Sconto* e l'*Industriale*.

Le *Mobiliari* sempre poco decise in chiusura.

Rendita cont. 94 45 — —.
Rendita fine 94 52 94 75.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	437 — 436 50	Tiberina	22 —	— —
	435 50	Cred. Ind.	186 —	— —
Torino	344 — 345 —	Ferr. Mer.	693 —	— —
B. S. (A)	77 — 77 50	Ferr. Med.	522 —	— —
Serie B	74 — 75 —	Fondiaria	7 —	8 —

Cassa Sovvenzioni Milano 69 —.

Politica ecclesiastica

La visita fatta da Sua Maestà al Duomo di Orvieto, e la riverente e cortese accoglienza ivi ricevuta dal vescovo, dal vicario e da tutto il clero hanno prodotto in tutto il paese una profonda impressione. Se ne parla in tutti i giornali come di un vero e proprio avvenimento politico.

Pochi anni or sono, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo di Firenze, la benedizione impartita dall'arcivescovo ai Reali d'Italia fu salutata ovunque come un indizio di una possibile conciliazione fra Chiesa e Stato. Però fu fatto osservare che in fin dei conti l'avvenimento non era tanto significante quanto appariva, perocchè mentre il Vaticano non riconosceva i fatti compiuti per quanto concerne gli ex-Stati pontifici, la Chiesa non si era mai pronunziata in favore di rivendicazioni territoriali per parte dei principi spodestati.

Ma dopo breve tempo avvenne un altro fatto il quale mandò all'aria tutto questo ragionamento. In occasione della visita di re Umberto a Terni, il vescovo di quella città si recò, col consenso delle Autorità superiori, a rendere omaggio al Capo dello Stato.

Ecco, si disse, un vero avvenimento importante. Qui non è l'arcivescovo che si associa alle Autorità civili e militari dello Stato, e alla presenza dei Reali benedice lo scoprimento di un monumento storico, religioso e nazionale a Firenze, ovvero al varo di una nave colossale destinata a difendere l'integrità territoriale della nazione, nei cantieri di Castellammare, di Livorno o di Venezia: qui si tratta di un omaggio spontaneamente reso, in una città degli ex-Stati pontifici, dalla prima Autorità ecclesiastica al Re d'Italia.

Pareva, dopo questi precedenti, che in avvenire ogni arcivescovo e vescovo in Italia avrebbe nelle rispettive città colta l'occasione di una visita Reale per attestare pubblicamente come la Chiesa si associasse alle popolazioni nel rendere omaggio al forte e cavalleresco sovrano e alla sua graziosa e pia consorte.

Avvenne tutto il contrario, e dopo breve tempo non solo l'attrito fra Chiesa e Stato si era fortemente accentuato, ma in occasione della visita della Regina a Venezia il Patriarca di quella città trovò, se la memoria non c'inganna, un futile pretesto per allontanarsene.

Che cosa era avvenuto da giustificare un simile contegno per parte del Vaticano e delle Autorità ecclesiastiche?

Evidentemente tutto ciò non era che una guerra di rappresaglie alla politica decisamente antireligiosa dell'on. Crispi.

Il Ministero Rudinì-Nicotera non può essere sospetto di seguire una politica contraria ai supremi interessi della nazione per favorire le aspirazioni temporaliste del Vaticano. Ma se, rimanendo le cose come erano prima del 1887, l'apparente attrito fra Chiesa e Stato si è subitamente calmato, la ragione va cercata nel fatto che il presente Ministero segue nella politica ecclesiastica una via ben diversa da quella del precedente Gabinetto.

Il presente Ministero sarebbe, non ne dubitiamo, inesorabile nell'applicare le stesse leggi proposte dall'on. Zanardelli sugli abusi del clero se ciò riconoscesse necessario per il bene del paese.

Il presente Ministero saprebbe al pari del precedente sventare qualsiasi trama ordita con o senza il consenso del Vaticano per compromettere le relazioni internazionali dell'Italia o la pace pubblica.

Ma nè l'onorevole Rudinì, nè alcuno dei suoi colleghi si sognerebbe di ostentare un indirizzo non anti-temporalista ma anti-religioso come fece l'onorevole Crispi mischiando il Governo più del bisogno nella questione del monumento a Giordano Bruno, proclamando la Dea Ragione a Palermo, e battendo le mani al prof. Moleschott a Roma, quando nell'aula del Collegio Romano dichiarava che ciò che alla scienza preme non è la distruzione del potere temporale dei Papi, ma l'estirpazione del pregiudizio religioso.

L'impressione prodotta in tutta Italia da un semplice scambio di cortesie fra il Capo dello Stato e il vescovo di Orvieto dovrebbe persuadere ogni uomo di Stato italiano che « il pregiudizio religioso » può ancora esercitare la sua parte di bene o di male, secondo l'indirizzo che gli può esser dato, nei destini della patria.

Un Costituzionale.

L'agitazione contro le convenzioni marittime a Genova.

Genova, 13 giugno.

(Enzo) — Già conoscete l'agitazione sorta contro la soppressione della linea di navigazione Genova-Aden-Bombay e di quella Venezia-Bombay, e come il Ministero, in vista degli alti e non ingiustificati clamori sollevati, sia proclive a ripristinare tali servizi nelle nuove convenzioni marittime da stipularsi colla Navigazione Generale.

Gl'interessi di Genova per il mantenimento di tale linea sono stati strenuamente tutelati da questa Associazione Generale del Commercio in un dettagliato ricorso trasmesso al Ministero e al Parlamento.

Ormai tutti comprendono che se, colla soppressione di queste comunicazioni, il Governo non sarebbe più obbligato a sborsare l'assegno di circa 2 milioni, cesserebbero per contro anche tutti quei proventi dalle stesse derivanti, quali, per esempio, tasse portuarie, diritti doganali e ferroviari ed altre utilità ovvie a comprendere.

Sperasi pertanto che le deliberazioni del Parlamento saranno inspirate alla tutela ragionata degli interessi finanziari dello Stato, senza precludere al nostro traffico d'esportazione — ora che ha preclusi i mercati francesi — la possibilità di espandersi e di trovare alimento in quelle lontane regioni orientali, ove attualmente comincia ad essere conosciuto ed apprezzato.

Un altro uragano in quel di Verona
Una vittima del fulmine.

Leggiamo nell'*Arena* del 12:

« Iersera il denso temporale che minacciava la città ha finito per rovesciarsi sulle basse, dove ha prodotto danni immensi. Una grandinata devastatrice ha letteralmente distrutto i raccolti ad Albaredo, Tomba Zosanna, Roverchiara, Roverchiaretta e San Pietro di Morubio, spingendosi fino a Cerea. Persone reduci da quei paesi ci narravano stamane che i campi, ieri così fiorenti, oggi presentano l'aspetto dei gerbidi durante l'inverno. Non una spica di frumento è rimasta in piedi, pochissime le foglie sugli alberi, i rami dei quali sono spezzati in gran parte. I vecchi di Roverchiara dicono di non rammentare altra grandinata di questa natura. A San Pietro di Morubio desolazione completa. Tutti i raccolti sono stati distrutti. »

Da Nogara (paese del Veronese) mandano allo stesso giornale:

« L'infuriare degli elementi ha durato quasi due ore e, per troppo, volle le sue vittime. In una frazione della la *Contrà Molta* un fulmine è piombato sopra un casolare di canne impastate con malta di certo Zanetti detto *Culatia*, uccidendo una sua figlia di 10 anni e paralizzandone un'altra in un braccio. A compimento dell'opera suo diede fuoco in pari tempo al casolare, che venne in breve ora distrutto. Il fuoco si scorgeva a qualche chilometro di distanza.

« Portato da vento impetuoso, il temporale andò poi a flagellare il territorio di Ostiglia e Revere, sul quale scaricò una grandine disastrosa così che ne andarono rovinati completamente i raccolti, a quanto si narra.

« Non si hanno finora particolari sull'ulteriore cammino della malangurata meteora. »

Pel centenario del Santo a Padova.
L'emigrazione dal Veneto.

Padova, 12 giugno.

(R.) — *Temporibus illis* s'era parlato a Padova di un Comitato composto di cittadini cospicui che avrebbero dovuto incaricarsi dei preparativi pel centenario del Santo, ricorrente nel 1895. Ma non furono, a quanto sembra, che parole. Forse perchè al 1895 mancano ancora quattr'anni, si crede d'aver del tempo da buttar via, è lecito quindi di prender la cosa con dolcissima quiete; però, se quattr'anni son lunghi, non meno lunga sarebbe l'opera da compiersi per celebrare degnamente la festa secolare del frate magnanimo.

La Basilica, eretta in onore di Sant'Antonio fra la seconda metà del trecento ed il principio del quattrocento, non fu conservata tale e quale la ideò Nicola Pisano, semplice e grandiosa. Il fuoco, la pietà, la vanagloria ed il cattivo gusto contribuirono insieme, in epoche diverse, a guastare l'insigne monumento.

Arsero incendi violentissimi nel 1394, nel 1567 e nel 1749. Bisognò, pertanto, rifare e restaurare tre volte.

Poi ai devoti non parve sufficiente l'altare del Santo e tutta la copiosa serie d'altari pei quali erano state costruite apposite sedi. Dappertutto, dove fu possibile metterne una, sorsero nuove are votive: a ridosso delle finestre archiacute, a ridosso dei pilastri colossali che reggono le navate gotiche e le cupole lucenti.

Finalmente la vanagloria ed il cattivo gusto — quello, in specialità, dei due ultimi secoli — disseminarono il tempio di monumenti sepolcrali, più o meno, barocchi e tutti contribuenti a spezzare l'armonia delle linee e la sobrietà ascetica delle decorazioni.

Se a tutto questo aggiungete gli effetti della calce distribuita, a piene mani, sugli affreschi, dei quali appena pochi esemplari furono salvati, vi sarà manifesto il bisogno di ricondurre la gloriosa Basilica al suo stato primitivo.

E questo si vorrebbe fare pel centenario prossimo.... perchè si trovino i quattrini, che non ci sono.

L'Arca, cioè l'Amministrazione del patrimonio del Santo, garantisce che quattrini non ne ha per così grossa impresa. Essa si limita a spendere circa lire 30,000 per una porta di bronzo, di cui il Michieli, di Venezia, e l'ing. Eugenio Maestri, di Padova, presentarono già il modello — il primo in galvanoplastica, il secondo in disegno.

Il resto — e molto — bisogna che lo facciano i cittadini ed i frati; questi, specialmente, che hanno aderenze e influenze in tutto l'orbe cattolico. Mi consta ch'essi vogliono mandare una circolare pel mondo perchè s'istituiscano dei Sub-Comitati e si raccolgano le offerte dei fedeli. Intanto si dice che un ingegnere modenese abbia intrapreso gli studi per un progetto di restauro, o, meglio, di rinnovazione della Basilica.

Questo si dice e questo sembra si faccia, ma una iniziativa locale, coraggiosa, forte e feconda, sino ad ora manca, o, se c'è, si tiene nascosta, non so con quale scopo e profitto.

E prima di lasciare la Basilica, consentitemi di ricordare che, in materia di monumenti sepolcrali, i nostri maggiori la intendevano un po' meglio dei loro successori nel governo del tempio antoniano. Trovo infatti una Parte del doge Francesco Foscari (8 giugno 1424) che dava facoltà al Comune di togliere la concessione largita dai frati alla famiglia Alberti di collocare una nuova sepoltura nella chiesa, e ciò perchè la cosa avvenne *magna displicentia civium*. E, come allora, anche adesso son molti i dispiacenti per quella eteroclita fioritura monumentale che ricopre, come una produzione parassitaria, le pareti del santuario.

* * *

Nel Veneto la emigrazione ha avuto, in questi primi mesi del 1891, una ripresa quasi furiosa. Contadini ed artigiani partono in massa pel nuovo mondo. Nel solo Polesine — il granaio della regione — gli esuli si contano a migliaia e migliaia. Anche dai Comuni vicini a Padova la gente se ne va portandosi via gli ultimi residui della propria fortuna. In molti luoghi vi sono delle case completamente vuote.

Dicono che, piuttosto di morire in patria di fame, vanno a tentare la sorte in *Merica*.

Gli agenti di emigrazione fanno affari d'oro. A Rovigo il martedì è giorno di mercato, c'è ressa addirittura al *bureau* dell'agente. Per avere il viaggio gratuito ed il mantenimento durante la traversata, l'emigrante si *vende* per sei mesi, cioè si obbliga a lavorare a profitto dell'Agenzia, durante un anno, tre giorni per settimana nelle interminabili piantagioni di caffè; negli altri tre lavora per conto proprio ed è pagato con L. 3 75 al giorno. Dopo, questo genere di schiavo tutto moderno si libera *jure proprio* o diventa coltivatore d'un tratto di terreno pel quale paga un canone annuo finchè ne acquista la proprietà.

Inaugurazione di un edificio scolastico a Cecina.

Cecina, 13 giugno.

(*g. r.*) — Domani questo laborioso paese della maremma sarà in gran festa per la inaugurazione di un grande edificio scolastico che prenderà il nome dell'illustre scrittore livornese Francesco Domenico Guerrazzi.

S. A. R. il principe Emanuele Filiberto duca di Aosta, che festeggiatissimo trovasi a quel balipedio colla brigata di artiglieria che comanda, collocherà la prima pietra del nominato edificio. Vi interverranno tutte le Autorità civili e militari, rappresentanze dei Comuni di Livorno, Pisa e di altri limitrofi, numerose Società militari e operaie, e per quanto so, si attendono pure molte persone, specialmente se il tempo si manterrà, come adesso, splendido. Dopo il collocamento della prima pietra avrà luogo un gran *lunch*. Alla sera grande illuminazione di tutto il paese, fuochi artificiali e concerti in varie località. Chiuderà la serie delle feste una gran serata di gala al teatro *Aulo Cecina*, alla quale prenderanno parte, gentilmente invitati, i coniugi Laraggi, le attrici Luisa Bigatti, Carmen Mozzidolfi, Napoleone Mozzidolfi e diversi dilettanti livornesi. Si rappresenterà il dramma *La Celeste*.

CECINA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 14, *ore* 6,30 *pom.* — La cerimonia del collocamento della prima pietra dello edifizio scolastico *F. D. Guerrazzi* è riuscita imponente. Erano presenti i membri della famiglia Guerrazzi. Numeroso era il concorso delle rappresentanze delle Autorità e delle Associazioni della provincia con le bandiere e le musiche. Il paese è festante e imbandierato.

Note Livornesi

R. Accademia Navale — Per la stagione dei bagni — Onorificenza ben meritata — Arrivo di navi da guerra.

Livorno, 12 giugno.

(*g. r.*) — Sono in corso gli esami di passaggio alla R. Accademia Navale, e posso assicurarvi che procedono benissimo, poichè fin qui tutti gli allievi hanno felicemente superate le prove ed hanno dimostrato di aver tratto molto profitto dagli studi fatti durante l'anno, ciò che torna ad onore di chi così meritamente dirige questo importante stabilimento e degli egregi professori e insegnanti che lo coadiuvano nella importante missione. La sera del 20 gli allievi del sesto corso avranno ultimati i loro esami, e il giorno 24 corrente li avranno ultimati gli allievi del 1°, 2°, 3° e 4° corso. Quindi gli allievi avranno una breve licenza. Il 30 del corrente mese saranno qua per l'imbarco e il 1° partiranno per il loro annuale viaggio.

L'egregio comandante la squadra d'istruzione contrammiraglio on. E. Morin ha con una sua circolare informato le famiglie degli allievi che nella campagna d'istruzione di quest'anno le navi della Divisione approderanno nei seguenti porti: Alessandria d'Egitto, Beirut, Larnaka, Smirne, Salonicco, Pireo, Taranto ed Augusta. Con gentile pensiero l'egregio commendatore Morin ha voluto in quella circolare avvisare le famiglie degli allievi sulle epoche nelle quali i loro cari potranno ricevere loro notizie ed ha avvisato che circa l'invio della corrispondenza le famiglie potranno regolarsi in modo da far giungere le lettere per la fine di luglio ad Alessandria d'Egitto, per la fine di agosto a Smirne, per la metà di settembre a Salonicco e Pireo, per la fine dello stesso mese e per i primi di ottobre ad Augusta.

* * *

Malgrado che il tempo sia burrascoso, che la stagione invece che estiva si mostri autunnale, vi sono qui egregi cittadini i quali, nella speranza di una stagione più propizia, si preparano a procurare dei divertimenti ai ben graditi ospiti, che sono certo anche quest'anno non mancheranno di allietare della loro presenza la nostra poetica spiaggia, molto più che adesso in Livorno, tolti di mezzo certi arruffapopoli, si gode una quiete e una tranquillità invidiabili. Ieri dunque nella sala dell'Accademia Labronica di scherma fu tenuta una adunanza preparatoria per comporre un Comitato che organizzi un programma di feste estive, le quali feste consisteranno probabilmente in un gran torneo nazionale di scherma, in regate a vela e a remi, in corse di velocipedi e in una grandiosa festa in mare, ecc. L'idea di tanti egregi cittadini ha bisogno di essere appoggiata moralmente e materialmente, e son sicuro che lo sarà, poichè non mancano davvero a Livorno coloro che amano veramente il bene del paese.

* * *

L'augusto nostro Sovrano su proposta del ministro della marina ha nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il giovane maestro di scherma Eugenio Pini, il vincitore dell'invincibile Mérignac, *la première épée de France!* Il maestro Pini è professore di scherma alla R. Accademia Navale, ed è da tutti amato e stimato, poichè alla sua indiscutibile abilità nella scherma accompagna un carattere leale, buono e tale davvero da meritare la più grande simpatia. Credo che questa onorificenza non possa esser più ben meritata che dall'egregio amico Pini, che ha saputo in paese straniero combattere e vincere tante invidie, tante contrarietà, e far trionfare onorevolmente il nome italiano.

* * *

Son giunte nel nostro porto le torpediniere 84, 94, 95, 102 S, formanti una squadriglia comandata dal capitano di corvetta cav. Carlo Susanna. Questa squadriglia si unirà ad alcuni incrociatori per eseguire alcuni studi e manovre nell'arcipelago toscano.

Una morte misteriosa in ferrovia.

Scrivono da Trieste, 12:

Nel treno che arriva da Udine alle ore 7,42, in un vagone di terza classe fu rinvenuto il cadavere d'un uomo — la gola squarciata, la testa quasi affatto spiccata dal busto.... Solo una striscia di pelle e di pochi muscoli e carne della nuca la teneva ancora unita col tronco....

Pare che il cadavere sia stato riconosciuto per quello di un certo Giuseppe Agostini di Udine, almeno dalle carte rinvenutegli indosso. Nelle tasche aveva parecchie lire d'argento. Il morto vestiva un vestito scuro, calzoni larghi, un cappello a larghe falde.

Dicesi che al momento dell'arrivo del treno nella stazione tutti quelli che si trovavano con lui nella stessa carrozza scomparvero. Per cui taluno sostiene trattarsi di assassinio, forse commesso nel passare una delle tante gallerie ferroviarie.

Altre notizie intorno al fatto inducono a credere trattarsi di un suicidio. La Polizia ricostituisce la scena in questo modo. All'entrare del treno nella stazione il suicida con una falce si tagliò il collo recidendosi completamente la carotide. Rimase all'istante cadavere. Egli ha l'apparente età di 65 anni.

Tra i passeggieri del treno v'erano molti bambini dei dintorni che vengono alle scuole della città e si diedero ad urlare disperatamente.

Nelle tasche del suicida si rinvenne, oltre un piccolo importo di danaro, un biglietto ferroviario di provenienza da Udine ed un biglietto d'una pesa pubblica di Trento, sul quale stavano scritti due nomi: il primo Agostini Giuseppe, ed il secondo Levignani Natale, per cui non si sa quale dei due sia il suo.

La narrazione d'un viaggiatore catturato dai briganti turchi

Un viaggiatore italiano, che si trovava nel treno catturato da briganti presso Cercesco', scrive la seguente lettera a un redattore della *Nazione:*

« Siamo partiti la mia signora ed io da Costantinopoli per Sofia alle 8,15 pom. del 31 maggio. Il treno era composto di una quindicina di vagoni con forse una cinquantina di passeggieri. Poco dopo le 9, si dormiva saporitamente! Eravamo soli nel nostro compartimento, che era sul quart'ultimo vagone, il quale aveva una galleria laterale, da capo a fondo, che comunicava coi diversi compartimenti.... Pochi minuti prima di mezzanotte si fu svegliati da fortissime scosse. Balzati in piedi, abbiamo veduto dalla finestra che parte del treno era entrato nel largo fosso laterale al binario, e si era rovesciato.

« Un minuto o due dopo, mentre ci si rallegrava che il nostro vagone fosse rimasto intatto, abbiamo udito sette colpi di fucile; abbiamo supposto che fossero sparati dai conduttori per chiamare aiuto da qualche casa, o cantoniera.

« Quasi tutti i passeggieri sono scesi, o si sono calati dai vagoni per rendersi conto dell'accaduto. La notte era molto oscura, eravamo in una landa deserta con fitti cespugli, in modo che non si poteva camminare che con difficoltà e lentamente.

« Fatti circa 25 metri, ho veduto una delle guide ferroviarie piegata verso il fosso. Pochi istanti dopo ecco un nuovo colpo di fucile, seguito da grida di signore e da lamenti.

« Un signore, che parlava francese, ha detto: — Siamo in mano dei briganti che hanno fatto sviare il treno e lo saccheggiano! — Tutti siamo immediatamente tornati ai nostri vagoni, aspettando con ansietà gli avvenimenti. Dalla finestra si vedevano uomini con lanterne e fucili, i quali sorvegliavano il treno dalle due parti, mentre il *capitano*, così chiamano que' briganti il loro capo, con altri due visitano i vagoni, uno ad uno. Passato un quarto d'ora, è toccato a noi. Il capitano ed i suoi due compagni sono entrati nel nostro compartimento, facendo stare allo sportello 4 o 5 armati.

« Ci hanno parlato in lingua a noi ignota, e abbiamo replicato ciascuno di noi due in italiano: — Non capisco; — allora il capitano ci ha risposto in buono italiano: — Di dove siete? — Io ho soggiunto: — Veniamo da Costantinopoli; siamo italiani. — Egli ci ha chiesto allora con modi più dolci gli orologi e le catene. Glieli abbiamo consegnati, ma la mia signora, la quale aveva un piccolo orologio d'acciaio brunito a cui è affezionata, ha detto al capitano: — Scusi, signore, questo orologio per lei non ha valore; io ci tengo; mi fa il piacere di rendermelo?

« Egli l'ha esaminato, ha tolto la catena, che era d'oro, e con molta cavalleria ha reso l'orologio, poi mi ha intimato di scendere e seguirlo. Ho detto: — Ma perchè debbo scendere? — e uno dei briganti, che era col capitano, avendo capito che non volevo scendere, mi ha fatto cenno di scendere con modi questa volta bruschi, parlando in greco.

« Sono sceso, ma profittando di un momento nel quale i briganti quistionavano con un passeggiero nel compartimento vicino e minacciavano di ammazzarlo se non scendeva, sono risalito sul vagone e mi sono seduto accanto a mia moglie. L'altro passeggiero è sceso dietro le minaccie che gli hanno fatto e da quel momento non l'abbiamo più visto.

« Per una mezz'ora non abbiamo più udito nulla, i briganti seguitavano ad esaminare i vagoni dietro di noi; solamente dalla finestra si sbirciavano nell'oscurità uomini armati lungo la linea.

« Quando si credeva di aver passato tutta la parte più brutta di questo episodio e che per non attirare l'attenzione avevo tirato la tendina sopra il lume del vagone, ecco che si presentano due uomini alla finestra con una lanterna e ci squadrano per mezzo minuto, parlando tra loro.

« Siamo rimasti immobili, ma questo è stato uno dei momenti più critici, perchè temevo di essere riconosciuto per quegli che aveva disubbidito ai loro ordini. Dal nostro vagone sono passati agli altri, e per ben tre volte sono tornati ad esaminarci colla lanterna, a brevi intervalli. Ciò ci ha fatto supporre che cercassero qualche individuo in modo particolare.

« Verso le tre ore del mattino abbiamo udito un fischio.... Non sapendo cosa significasse, si seguitò a stare tranquilli e a parlare sotto voce, perchè spesso passavano uomini armati i quali senza lanterna si fermavano a guardare dentro il vagone.

« Tutto ad un tratto si apre la porta e entrano due i quali ci invitano a bevere del cognac da una bottiglia che avevano in mano, dicendo: — Sono partiti. Hanno sentito il fischio! Era per riunirsi, e se ne sono andati, ma per ora non possiamo telegrafare perchè sono ancora troppo vicini. — Uno di questi due era un impiegato ferroviario, l'altro un operaio, vestito col costume bulgaro.

« Hanno fatto il giro di tutti i vagoni per riprendere possesso dei loro passeggieri, confortandoli col cognac. Finalmente, verso le quattro, si è udito il fischio d'una locomotiva che arrivava, e mai una bella musica ci ha fatto più piacere! Ad un tratto, il profondo silenzio nel quale si stava tutti si è cambiato in un chiacchierio, in cui ognuno raccontava le proprie avventure. Abbiamo saputo che i briganti avevano condotti seco cinque passeggeri e il macchinista. Un passeggiero è stato ferito da una palla che gli ha traversato il petto ed il braccio; gli hanno tirato perchè quando gli hanno ordinato di scendere non è riuscito ad aprire lo sportello con sufficiente prontezza. Sembra che uno dei passeggeri che hanno condotto via abbia offerto di dare ai briganti 200 mila lire se lo lasciavano tranquillo, ma lo hanno subito portato via in ostaggio. La sua signora adesso è nel nostro treno che piange e si dispera.

« È da osservarsi che i briganti non hanno chiesto a nessuno nè la borsa nè il portafoglio, ma a tutti prendevano gli orologi e le catene. Da quanto si è potuto arguire dai discorsi di pratici del paese, il loro scopo non era di prendere qualche migliaio di franchi, che potevano forse raggranellare tra i passeggieri, ma piuttosto quello di portar via quattro o cinque persone e far pagare per la loro libertà 20 mila lire turche, ossia 22 mila lire italiane. Nel partire hanno detto che se il Governo turco mandava polizia o soldati sul luogo prima che fossero pagate le somme richieste, avrebbero tagliato la testa ai prigionieri.

« Il treno che venne in nostro soccorso ci condusse alla stazione di Cercesco e di lì potemmo poi proseguire per Adrianopoli. Da quanto abbiamo potuto raccapezzare, i briganti dovevano essere una trentina, però il capo-treno diceva che erano 40, ma il poveretto, che era stato percosso col calcio di un fucile, era più morto che vivo, e non so come avesse potuto contarli.

« Il vagone dei bagagli lo abbiamo lasciato fracassato sul posto, e non sappiamo se i briganti lo abbiano visitato. Non ne abbiamo più avuto notizia alcuna!

« Chiudo questa mia salutandola cordialmente e avvertendola che, se trova questi appunti un poco confusi, ciò deriva dall'averli scritti in tutta poche ore dopo l'accaduto.

« *Affezionatissimo:* G. M. TOMMASI. »

SPORT

ROWING-CLUB ITALIANO
La seconda giornata.

Lo spettacolo che presentava oggi il campo delle regate è indescrivibile; una folla enorme smagliante di colori, animatissima gremiva le rive del Po dal ponte di ferro al ponte di pietra; gremito il monte dei Cappuccini, il ponte; la gente era fin sopra la chiesa della Gran Madre di Dio. Nei palchi a pagamento non c'era più un posto, anzi vi fu un po' di quella confusione che è inevitabile quando si agglomera tanta folla.

Nel recinto del palco d'onore presso al traguardo prendono posto il prefetto barone Winspeare, il consigliere conte Sogana, il sindaco senatore Voli, molti assessori e consiglieri.

Il Corpo musicale del reggimento di cavalleria eseguisce scelti pezzi di tanto in tanto.

L'animazione, l'interesse per queste gare sono vivissimi in tutti, specialmente pel concorso delle Società estere.

Non mancano le dispute e qualche diverbio; al totalizzatore si fa ressa.

Insomma la giornata sportiva è splendida sotto ogni rapporto; la festa nautica riesce una delle più brillanti che si siano fatte dal Rowing-Club Italiano. Ma il tempo incalza; ecco adunque l'esito delle gare:

Gara Ministero degli esteri. — *Outriggers* a quattro vogatori di punta e timoniere (*seniores*). — Percorso 2000 metri in linea retta.

Società Aviron Toulousain (Toulouse): imbarcazione, *Languedoc*; equipaggio, Pasquost, Bagué Bou, Pava, Biales tim. — Cercle de l'Aviron (Lyon): imbarc., *Vieux Bleu*; equip., Nonguier, J. Piot, F. Piot, Deschamps, Pierre tim. — Société Nautique Bordelaise (Bordeaux): imbarc., *Mal-en-Train*; equip., C. Delteur, S. Berthomieu, Ch. Labayle, O. Laffitte, Ch. Coisplet tim. — Club Nautique de Gand: imbarc., *Brin d'or*; equip., L. Choisy, M. Nisol, O. Schepens, G. Schepens. — Società Cerea (Torino): imbarc., *Cerea*; equip., A. Pagliano, E. Allemello, A. Allemello, A. Lange, Gusaco E. tim. — Real Club de Regatas (Barcellona): imbarc., *Esperanza*; equip., Rico, Paruas, Serra, Mirò, Fàbregas tim. — Rowing-Club de Strasbourg: imbarc., *Favorite*; equip. G. Burnert, E. Ferber E. Oberthur, C. Hahn, Lalone tim. — Società Armida (Torino): imbarc., *Lario*; equip., E. Bosio, V. Nicola, A. Rigat, G. Capellaro, Piovano E. tim. — Società Esperia (Torino): imbarc., *Verbano*; equip., G. Tavella, G. Vagnone, Semadeni G., Miro G., Arpin E. tim.

In seguito all'esito della prova del mattino sono escluse dalla gara *Verbano*, *Mal-en-Train*, *Favorite* ed *Esperanza*.

Concorrono: *Brin d'or*, *Languedoc*, *Lario*, *Cerea*.

Giungono:

1° *Languedoc*.
2° *Brin d'or*.
3° *Cerea*.

Totalizzatore L. 7.

Gara Piemonte. — Sandolini tipo libero ad un vogatore. — Percorso 1900 metri linea retta.

Società Cerea (Torino): imbarcazione, *Farfalla*; equipaggio, Nera G. — Società Caprera (Torino): imb., *Pontet*; equip., Vandano Giovanni. — Società Caprera (Torino); imb. *Colibri*; equip., Treves Ettore. — Società Vittorino da Feltre (Piacenza): imb., *Asso*; equip., Papi Egidio. — Rowing-Club Italiano (Torino): imb., *Spalis*; equip., Barbaini Virginio. — Rowing-Club Italiano (Torino): imb., *Fritz*; equip., Terragni Giuseppe.

Concorrono tutti.

Giungono:

1° *Pontet*.
2° *Asso*.
3° *Fritz*.

Segue *Farfalla*.

Colibri e *Spalis* si capovolgono prima di arrivare al traguardo.

Totalizzatore L. 7.

Gara dell'Avvenire. — *Skiffs* ad un vogatore (*seniores*). — Percorso 1900 metri linea retta.

Società Cercle de l'Aviron (Lyon): imbarcazione, *Oros Bleus*; equipaggio, F. Piot. — Société Nautique Bordelaise (Bordeaux): imb., *Mal-en-Train*; equip., C. Labayle. — Società Caprera (Torino): imb., *Hypoli*; equip., Tardy C. — Società Caprera (Torino): imb.,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO

DI

E. DELPIT.

Roberto sentiva i battiti del cuore angosciato dalle sue angoscie passate. Quella calda tenerezza accresceva la sua commozione. La paragonava all'accoglienza fredda della signora di Randières il giorno in cui la signora Laffont lo aveva condotto da lei. Fra quei due affetti quale differenza! Come fremeva il signor di Kercoëth, come lo ascoltava, come non faceva che una con lui! Alla prima parola sulla rovina dei Laffont, un solo, istintivo slancio:

— Tanto meglio! tanto meglio! Un'occasione per mostrar loro la mia gratitudine.

— Li aiuterà?

— La mia fortuna è a loro disposizione; sarò sempre loro debitore.

Roberto scoprì tutto il suo cuore, tutto l'animo suo. Non nascose nè le rivolte d'orgoglio alla prima intervista colla baronessa, nè le sue esitazioni quando si trattò di andar a vivere con lei, nè il suo turbamento incontrando Maria. Là, dipoi, venivano i suoi pensieri verso la madre pazza, verso il padre infelice. Il loro ricordo lo aiutava nel suo compito di conciliazione. Raccontò il soggiorno in Bretagna, le confidenze di Logonet, le speranze nate da tanti fatti bizzarri e cambiate presto in convinzione.... Parlava sempre, non sapendo più tacer nulla, neanche le sue umiliazioni della sera innanzi dalla duchessa di Serpies ed il suo crudele colloquio con Lionella. Non una delle sue parole che andasse perduta. Quella fiducia, quell'affetto grande, persino quel suono di voce inebbriavano Kercoëth di un'ebbrezza quasi dolorosa tanto era profonda. Quel figlio, superiore alla miseria e alla ricchezza, che conservava intatte le qualità native, egli lo aveva amato anche estraneo; che gl'importava la recente rivalità di Lionella? Non la accusava più: adorava suo figlio. Ma se gl'importava poco di difendersi, lui, oh, come difenderebbe, per contro, quel suo caro.... il mondo s'era arrogato il diritto di giudicarlo?..... il mondo dovrebbe rispettarlo!.....

— Non voglio più che tu soffra — gli disse. — Verrai ad abitare qui con me. Non è mia intenzione toglierti alla signora di Randières, quantunque sarebbe, forse, una rappresaglia meritata. Andrai a vederla tutti i giorni e sarai sempre buono con lei; ma bisogna assolutamente uscire dalla posizione falsa dove ella t'ha messo. Cercheremo un mezzo di salvare gl'interessi della signora di Randières, ma i tuoi passano innanzi a tutto. Mio dovere è di togliere gli ostacoli che possono ingombrarti la strada. Non temere, ci riuscirò. Ogni qualvolta la salute di Maria me lo permetterà ti condurrò in società. Al fianco mio non udrai, te lo garantisco, nessuna parola che ti possa offendere. I Kercoëth hanno camminato sempre a fronte alta; tu sei Kercoëth, cammina come loro. Domani t'accompagnerò da mia cognata di Serpies, che mi rimprovera d'aver trascurata da tanti anni. Tutti coloro che t'hanno dimostrata qualche premura possono contare su me; gli altri conteranno con me.

Un sorriso di gratitudine illuminò il volto di Roberto.

— Com'è buono, padre mio! Sì, andrò superbo di aver la garanzia del suo onore. Ma ci tengo così poco al mondo! Non ci ritorni, lei, per impormi. Rimaniamo qui, e lasci che io mi consacri con lei al compito che si è imposto; permetta a suo figlio di essere anche il figlio di..... di..... cerco un nome e non ne trovo di abbastanza dolce. Glie l'ho già detto: tutta la mia ambizione, dal giorno che ho conosciuto la signora di Kercoëth, è stata di guarirla. Oggi che più nulla mi impedisce di amarla, posso ben dire che vi ci ero spinto dal sangue, e che, nato da lei, vorrei renderle il figlio che ella ha perduto....

Esitò e riprese a bassa voce:

— Per riparare il male che le ha fatto.... mia madre.

— Dio ti benedica, Roberto! Dio ti benedica, figlio mio!

— Mia madre!..... — continuò il giovane, — Ella non mi amò mai come Ugo fu amato dalla sua. Ma io le perdono tutto: le Mirilles, l'abbandono, tutto ciò che ho sofferto fino a ieri.... Ma non le perdono....

— Figlio mio!

— Gl'insulti a lei, a lei, mio padre!

— Non pensarci più!

— Non lo posso, come non posso dimenticare il resto. Vi è in fondo al mio cuore un incomprensibile fermento di rivolta. L'ho avuto sempre, sempre.... Si è calmato, si è addormentato, ma non è mai scomparso. Ella mi biasima, non è vero? Mi trova cattivo? Senza dubbio la parte del sangue che non mi viene da lei. Desidererei essere migliore; comprendo bene che è quello un sentimento contro natura; ma, da solo, sento che mi sarebbe impossibile il reagire. Se non mi dà della sua virtù, padre mio, sarò un cattivo figlio.

Un rumore di sedie rovesciate interruppe la loro conversazione. Era Giovan Maria, la cui soddisfazione si traduceva involontariamente in quella maniera, e che si asciugava gli occhi coi pugni stretti, attestando a Sant'Anna che mai bretone aveva avuta maggior fede in lei, nè così grave motivo di esserle eternamente riconoscente.

Quella sera, mentre Roberto suonava per la marchesa, il signor di Kercoëth ebbe un lungo colloquio col suo fratello di latte. Continuavano a differire d'avviso e si animavano, a momenti, in modo straordinario.

— La detesta quella donna — diceva Giovan Maria.

— Ma no.

— Ma sì. L'ho bene inteso quanto lei, io! Lo avrei abbracciato per ciò che diceva. E vuol farmi credere adesso.... Andiamo, via!

— In tutti i casi, sii savio.

— Sarò savio, tacerò, farò l'imbecille davanti al piccolo. Però mi fa rabbia, perchè infine, ne convenga, marchese, la detesta....

— Roberto ha un cuore da non detestare nessuno.

Giovan Maria non poteva comprendere certe delicatezze imbarazzanti del signor di Kercoëth. Egli aveva furiosi accessi di collera, era abituato a vincere le grandi difficoltà e a girar loro attorno quando non erano abbordabili di fronte. Perciò, in seguito alla loro conferenza, egli abbracciò Giorgio senza rancore, e lasciò il palazzo, provvisto di parecchi *chèques* firmati dal marchese. Dopo d'aver esplorato per più di sedici anni i turbini dell'Oceano, Giovan Maria Auvray partiva per scoprire segreti in mezzo ai turbini umani, scoperta più ardua che la traccia di un piccino nel mare immenso.

Giorgio entrò da Maria. Ella ascoltava Roberto; il meraviglioso talento dell'artista operava prodigi. Un sorriso di sfinge errava sulle labbra della pazza ed i suoi occhi seguivano una visione. Passando presso di lei, Kercoëth la toccò e la fece trasalire.

Ella guardò volta a volta il giovane che suonava e il marito, e il suo volto prese un'espressione di terrore. Era il preludio ordinario delle grandi crisi. S'alzò di botto, svelta e selvaggia, e pose una mano sulla spalla di Roberto. Poi, colla voce senza inflessione, disse:

— Giorgio.... Giorgio....

— Sono io, Maria, che sono Giorgio — fece il marchese.

— Sì, — ella mormorò volgendo la testa verso lui, — sei tu. E anche tu! — riprese, tornando a Roberto. — Là e lì.... giovane e vecchio.

Rimase qualche momento assorta, invasa forse dal mistero del fenomeno. Kercoëth baciò teneramente le ciocche bionde sparse sulla fronte bianchissima, e la sua voce tremò un poco quando egli designò il figlio.

— Quello là che suona è Roberto. Roberto, capisci? Io, lo sai che non so suonare. Egli è bravo musicista ed è felice di mettere il suo sapere a tua disposizione. Ringrazialo, Maria, ciò gli farà piacere.

Una ruga s'era disegnata fra le due sopracciglia, le pupille brillavano di luce strana, il volto fine aveva preso un'espressione d'incredibile durezza. Ella affascinava Roberto. Kercoëth supplicò:

— Maria, non guardarlo in quella maniera!

Tentava mettersi fra loro, perchè Maria gli faceva paura e vedeva la commozione profonda del figlio. Ella lo respinse violentemente.

— Perchè nasconderlo?..... perchè?

Si chinò vieppiù su Roberto, coprendolo sempre con quello sguardo magnetico che aveva spaventato tanto Gastone il giorno in cui avevano trovata Maria nel prato presso alla Senna. Roberto pensava che ella indovinasse in lui la signora di Randières e che stesse per odiarlo. Quel pensiero lo addolorò al punto da farlo piangere. Ah! perchè non era Ugo? Dio! come avrebbe voluto esserlo! Ma le sopracciglia di Maria si distesero; alla durezza successe sui suoi tratti lo stupore. Con gesto carezzante ella passò le mani sulle guance molli di pianto di Roberto, poi contemplò, alla punta delle sue dita, le perle liquide che aveva raccolte. Una grande sorpresa la teneva immobile. Ella cercava una parola che le sfuggiva. Finalmente balbettò:

— Delle lagrime!

E coprendosi il volto, aggiunse con accento doloroso nel quale non suonava più la pazzia e che diveniva umano, naturale, come se uscisse da un petto torturato:

(Continua).

Ratonja; equip., Masera A. — Real Club de Regatas (Barcellona): imb., *Fecha*; equip., Rico — Rowing-Club de Strasbourg: imb., *All-Right*; equip., Hahn C. — Società Armida (Torino): imb., *Leti*; equip., G. Casalegno.

In seguito alle prove del mattino sono escluse dalla gara: *Mal-en-Train* e *Leti*.

Concorrono: *Fecha*, *All-Right* e *Ratonja*.

Giunge 1° *All-Right* (signor C. Hahn).

Fecha e *Ratonja* si sono urtati a 200 metri dalla partenza e non proseguirono, perciò *All-Right* arrivò solo.

Totalizzatore L. 99.

Gara del Verbano. — Canoe a due vogatori di punta e timoniere *(seniores)*. — Percorso 1800 metri con giro di boa.

Società Cercle de l'Aviron (Lyon): imbarcazione, *Marblen*; equipaggio, F. Piot, Deshamp — Société Nautique Bordelaise (Bordeaux): imb., *Mal-en-Train*; equip., C. Deltour, G. Berthomieu, Ch. Coisplet timoniere — Club Nautique de Gand: imb., *Brin d'herbe*; equip., L. Choisy, M. Nisol — Société de Regatas Maconnaise (Macon): imb., *Moustique*; equip., J. Brvillion, A. Durand, Benot tim. — Real Club de Regatas (Barcellona): imb., *Cap de brot*; equip., Serra, Miro, Fàbregas tim. — Rowing-Club de Strasbourg: imb., *Mignon*; equip., G. Bornert, E. Ferber, Lalone F. tim. — Società Torino (Torino): imb., *Tevere*; equip., A. Capello, G. Lobetti, Torchio E. tim. — Società Armida (Torino): imb., *Djelma*; equip. E. Bosio, G. Capellaro, Piovano E. tim. — Società Esperia (Torino): imb., *Tenero*; equip., Ariano B., Novarina D., Arpino E. tim.

In seguito alla prova del mattino sono escluse dalla gara: *Tevere*, *Moustique*, *Djelma* e *Cap de brot*.

Concorrono: *Tevere*, *Brin d'herbe*, *Andrea* e *Mignon*.

Giungono:

1° *Brin d'herbe*.
2° *Mignon*.
3° *Mal-en-Train*.

Gara Città di Torino. — Barche a quattro vogatori montate alla veneziana, tipo libero. — Percorso 2400 metri con giro di boa.

Società Caprera (Torino): imbarcazione, *Venus*; equipaggio, G. Ferrari prov., C. Casazza, C. Boccardi, L. Rovere popp. — Società Baldesio (Cremona): imb., *Leo*; equip., G. Vergani prov., M. Fierca, G. Calzetrani, G. Chiappa popp. — Società Ticino (Pavia): imb., *Verbano*; equip., A. De Felici prov., G. Barbera, A. Marangoni, G. Bollardi popp. — Società Armida (Torino): imb., *Polon*; equip., E. Caccia prov., F. Gallia, A. Patriarca, G. Beltrami popp.

Concorrono tutte meno *Leo*.

Giungono:

1° *Verbano*.
2° *Polon*.
3° *Venus*.

Gara Principe Amedeo. — Canoe a quattro vogatori di punta e timoniere *(seniores)*. — Percorso 2400 metri con giro di boa.

Società Aviron Toulousain (Toulouse): imbarcazione, *Languedoc*; equipaggio, Pasquet, Box, Begué, Pave, Bistes timoniere — Cercle de l'Aviron (Lyon): imb., *Verus Bleu*; equip., Nouguier, P. Piot, J. Piot, Deschamps — Société Nautique Bordelaise (Bordeaux): imb., *Mal-en-Train*; equip., C. Deltour, Ch. Labeylie, G. Berthomieu, O. Laffitte, Ch. Coisplet tim. — Club Nautique de Gand: imb., *Brin d'or*; equip., L. Choisy, O. Schepens, M. Nisol, G. Schepens — Società Caprera (Torino): imb., *Adria*; equip., C. Tardy, F. Bovone, O. Opessi, E. Feno, Vaniano N. tim. — Società Cerea (Torino): imb., *Fert*; equip., A. Pagliano, A. Allemello, E. Allemello, A. Lange, Guasco E. tim. — Rowing-Club de Strasbourg: imb., *Emma*; equip., G. Bornert, E. Oberthur, E. Ferber, C. Hahn, Lalone P. tim. — Società Torino (Torino): imb., *Pallanza*; equip., C. Ravelli, A. Capello, G. Ravelli, G. Lobetti, Balducci F. tim. — Società Armida (Torino): imb., *Regina*; equip., A. Rigat, F. Buà, V. Nicola, C. Casalegno, Piovano E. tim. — Real Club de Regatas (Barcellona): imb., *Esperanza*; equip., Rico, Mirò, Parnau, Serra, Fàbregas tim. — Società Esperia (Torino): imb., *Savoia!!*; equip., G. Tarella, G. Semadoni, G. Vagnone, G. Mirò. Arpino E. tim.

In seguito alla prova del mattino sono escluse dalla gara: *Adria*, *Esperanza*, *Savoia!!*, *Pallanza*, *Emma*, *Regina*.

Concorrono tutte le altre.

Giungono:

1° *Brin d'or*.
2° *Fert*.
3° *Languedoc*.

Si rifà poi la **Gara Universitaria** di ieri; il risultato è identico, cioè:

1ª Facoltà di Matematica.
2ª » di Legge.
3ª » di Belle lettere.
4ª » di Medicina.

Il banchetto dei canottieri.

La festa nautica ebbe il suo degno coronamento alla sera nel *Ristorante Sogno* al Valentino, col banchetto offerto dai canottieri torinesi ai compagni forestieri. Ristrettezza di tempo e di spazio ci vietano di descrivere questa festa, che superò in gaiezza e cordialità tutte le feste consimili che entrano nell'attivo morale del Rowing-Club Italiano, epperò dobbiamo adottare anche stavolta lo stile telegrafico.

Tavole [illegible] stupende; centottanta bocche.... internazionali alle 8 1/2 danno l'assalto, e che assalto. Pranzo squisito, ben servito; animazione con crescendo rossiniano. Tavola d'onore: Conte Villanova presidente Rowing-Club Italiano; sig. L. Chiesa presidente Associazione Universitaria; marchese Pignone del Carretto rappresentante Società Italiana di Napoli; prof. Cossa rettore Scuole Valentino i cui studenti furono vittoriosi nelle gare; cav. Castagna vicepresidente sezione Lariana; cap. Boschetti direttore canottieri Società Lariana; don Manuel de Mercader delegato del Real-Club de Regatas di Barcellona; M. Benot idem di Macon; M. Saint-Cyr Berthomieu delegato della Société Nautique Bordelaise; M. Antoine Breudel idem di Strasbourg; M. Félix Sonlié delegato dell'*Aviron Toulousain*; conte Brunetta d'Usseaux presidente della sezione Verbano del Rowing-Club Italiano; sig. Ballardi rappresentante Società Canottieri Pavia; sig. Choisy delegato del Club Nautique de Gand.

Durante il banchetto la Musica municipale eseguisce scelti pezzi, che vengono applauditi, specialmente i valtzer *Espana* e *Carmen*.

Il caldo della sala obbliga Villanova a dare il permesso che i canottieri si tolgano la *marinara*; aspetto ancora più bello della riunione pei colori delle maglie dei canottieri.

Allo sciampagna si alza primo *Villanova*, che parla in francese, esordendo col motto *à tout seigneurs, tout honneurs*; continua fatico, come sempre, dicendo che la vittoria dei forestieri è vittoria del Rowing-Club Italiano, e beve alla salute dei vincitori.

Hipp tre per tre, e tre *hurrah!*

Continua dicendo che il sindaco non ha potuto venire, ma che oggi, alle 9, darà di propria mano i premi ai vincitori nel Castello Medioevale. Beve a Casa Savoia e alla Regina Margherita, bacia la bandiera del Rowing-Club Italiano, intendendo così baciare tutti i soci.

Altri tre *hipp* moltiplicati per tre e tre *hurrah!* di tutti i presenti che si alzano come un sol uomo.

Il cav. *Castagna* porta il saluto e il ringraziamento della sezione Lariana e brinda a Villanova, ai canottieri torinesi, a Torino.

Hipp come al solito.

Il cav. *De Regibus*, presidente della Società Cerea, parla francese; beve alla salute dei vincitori forestieri e raccomanda, come ha sempre raccomandato, la solidarietà e la concordia per vincere gli avversari nelle lotte del remo.

Idem di hipp!

De Choisy, a nome di Gand e di Bordeaux, ringrazia, anch'egli in francese, dell'accoglienza, e con foga e cordialità giovanile invita i canottieri italiani a recarsi a Gand ed a Bordeaux, dove troveranno accoglienze fratellevoli al grido di: *Viva Italia!*

Hipp! tre per tre e tre *hurrah!* cordialissimi.

Il presidente dell'Associazione Universitaria ha gentili parole pei canottieri torinesi e dice che la presidenza del R.-C. I ha aggiunto una pagina gloriosa alla sua storia con l'accettare gli studenti. Interprete di questo beve al R.-C. I.

Idem di hipp!

Villanova risponde: « *In constantia superat* » e conchiude, rivolto agli studenti: « Imparate e passerete. » Indi beve agli studenti nuovi compagni e beve alla salute degli egregi professori, che portarono il loro concorso alla Gara universitaria col regalo di una coppa.

La festa prosegue sempre animata, ma abbandona il *Ristorante Sogno*, luogo di realtà, per recarsi alla sede dell'*Eridano*, luogo dei sogni.

La festa fu bella, bella, bella; ecco.

Le corse di ieri a San Siro.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 10 pom. — Giornata splendida; pochissima gente; nessuna notabilità; i soliti *sportsmen*; poche signore; numero esiguo di carrozze; nessun equipaggio notevole. Tale la cronaca. Ecco ora l'esito delle corse.

I. — **Premio Lodi** (*Corsa a vendere*). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 1000.

Cavalli iscritti: *Little Nag* — *St-Just* — *Lord Lucerra* — *Reluisante* — *Rinette* — *Andredo* — *Virgo* — *Cyclamen* — *Illustrissimo* — *San Giorgio* — *Duck's Egg* — *Le Revue* — *La Tosca*.

Corrono sei.

Arrivano:

1° *San Giorgio*, della Razza Sansalvà.
2° *Little Nag*, del marchese di Fossalta.
3° *Illustrissimo*, di Don Rodrigo.

II. — **Premio Crema.** — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 1600.

Cavalli iscritti: *St-Just* — *Ulland* — *Lord Lucerra* — *Rinette* — *Guitare* — *Dentusso* — *Lowland*.

Arrivano:

1° *Rinette*, del marchese Birago.
2° *Ulland*, del signor Quajotto.
3° *Lowland*, di Don Rodrigo.

III. — **Premio Novara** (*Handicap*). — L. 5000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Entrata L. 300, *forfait* L. 150. Le entrate a fondo di corsa. Sul premio L. 700 al secondo e L. 300 al terzo. — Distanza metri 1100.

Cavalli iscritti: *Lord Lucerra* — *Guitare* — *Andredo* — *Virgo* — *Cyclamen* — *Andronico* — *Natalia* — *La Tosca* — *San Giorgio* — *Maggio*.

Questa, che doveva essere la più interessante, riesce invece infelicissima. Corrono tutti dieci gli inscritti. La partenza irregolare è molto giustamente commentata. Causa appunto tale irregolarità, il fantino che monta *Lord Lucerra* si rifiuta di correre.

Arrivano:

1° *San Giorgio*, della Razza Sansalvà.
2° *Natalia*, del duca di Marino.
3° *Virgo*, di sir Rholand.

IV. — **Premio Bergamo** (*Corsa di siepi*). — Lire 1800 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2500.

Cavalli iscritti: *Mathilde* — *St-Just* — *Lord Lucerra* — *Pelham* — *Sinlusse* — *Espérance* — *Ippogrifo*.

Arrivano:

1° *Ippogrifo*, di C. Rannucci.
2° *Espérance*, di Don Rodrigo.
3° *Pelham*, del marchese Birago.

V. — **Premio Piacenza** (*Corsa di siepi Gentlemen-Riders*). — L. 1000 per cavalli da caccia (hake e militari) di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2500.

Cavalli iscritti: *Paphos II* — *Fiordiligi* — *Masseus* — *Nichette* — *Corsaro*.

Arrivano:

1° *Masseus* (montato dal barone Cantone da Quinto).
2° *Paphos II*, del signor Tesio.
3° *Nichette*, del signor Piacentini.

Gli scommettitori poco animati; alle ore 8 le corse sono finite; il ritorno, insignificante.

Le corse a Casalecchio di Reno.

BOLOGNA (*Nostro telegr.* — *Ed. mattino*), 14, ore 9,20 pom. — Oggi, seconda giornata delle corse all'ippodromo Zappoli. Tempo nuvoloso; pubblico abbastanza numeroso, senza folla; poca animazione.

Premio del Municipio di L. 1600. — 1° premio L. 800, 2° L. 450, 3° L. 250, 4° tre entrature. — Vincere due prove. — M. 1678.

Iscritti: *Rimbo*, *Lucifero*, *Astiel*, *Jago*, *Festoso*, *Moscola*, *Bellarina*.

Arrivano:

1° *Festoso*, della Società Antenore.
2° *Lucifero*, del barone Roggieri.
3° *Astiel*, del barone Bianchi.

Premio dell'Ippodromo di L. 2000. — 1° premio L. 1000, 2° L. 600, 3° L. 400, 4° due entrature. — Vincere tre prove di metri 1069.

Corrono: *Grandment*, *Lubiessy*, *Zeiloff*.

Arrivano:

1° *Grandment*, della Società Antenore.
2° *Zeiloff*, del cav. Magnani.
3° *Lubiessy*, del signor Fossi.

Premio del Reno (*Handicap*) di L. 600. — 1° premio L. 300, 2° L. 200, 3° L. 100, 4° due entrature.

Inscritti: *Messalina*, *Etruria*, *Guglielmo*, *Norma*, *Vesper*, *Giocoliere*, *Lacoq*, *Latona II*.

Arrivano:

1° *Messalina*, del barone Roggieri.
2° *Vesper*, della Società di Parma.
3° *Giocoliere*, del signor Biagini.

Corsa dilettanti bolognesi. — Inscritti: *Drago*, *Fausto*, *Girimbella*, *Negus*.

Arrivano:

1° *Drago*, di Tonioli.
2° *Fausto*, di A[illegible].
3° *Negus*, di Berselli.

Corsa Gentlemen al galoppo. — Percorrenza metri 1600. — Premio tre oggetti di valore.

Corrono: *Jago*, *Sir-stop*, *Milady*.

Arrivano:

1° *Milady*, di Alfonso Giovannini.
2° *Jago*, di Ugo Egorini.
3° *Sir-stop*, di Giovanni Ballerini.

A quasi tutte le corse si verificarono partenze false; alla prima corsa la partenza si dovè ripetere otto volte.

Ritorno, brillante.

Le feste di Pinerolo.

Le corse ippiche.

Pinerolo, 14 giugno, ore 12.

Favorite da un tempo splendido, le feste d'oggi non mancheranno di riuscire degne dell'aspettativa. Coi due treni di stamane sono giunti moltissimi forestieri da Torino e dai paesi circonvicini. Col treno speciale d'oggi, intanto, arriveranno moltissimi *sportsmen*, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi. La città ha un aspetto festante, è imbandierata e trasformata completamente. La Piazza d'Armi, nel cui recinto oggi alle 3 avranno le corse militari, ha assunto un aspetto curioso. L'Annovati, tappezziere di Pinerolo, ha saputo corrispondere alle idee del solerte Comitato. Gli steccati, i posti ed il campo delle corse hanno press' a poco la disposizione medesima che ebbero nelle corse del 1888.

Nel centro del viale a nord, parallelo allo stradale di Fenestrelle, trovasi la tribuna per S. A. R. il Conte di Torino col fratello S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Prenderanno posto sotto la tribuna i membri del Comitato e le Autorità pinerolesi. Ai due lati, a destra e sinistra della tribuna reale, si trovano i primi posti, quindi i secondi, a mezzodì e ponente stanno i terzi posti.

L'entrata dei cavalli e delle vetture nell'Ippodromo si effettua dall'accesso nella via di San Secondo, lato levante.

Ieri avete pubblicato il programma delle corse; oggi vi mando i nomi dei membri facenti parte della direzione:

Presidente onorario:	S. A. R. il Conte di Torino.
» *effettivo:*	T.-colonn. Avogadro di Quinto.
Vice-presidente:	Peanni cav. Emilio.
Giudici:	Priostà cav. Flaviano.
»	Paderni cav. Cesare.
»	Bianchi-Mina Giacomo.
Starter:	Nasi cav. Angelo.
Ispettore del peso:	Del Poggio Clemente.
Ispettore della pista:	Cambiano ing. Stefano.

I premi del nostro Municipio per le corse sono veramente splendidi. Consistono in un *remontoir* in oro con retro sulla calotta inciso lo stemma di Pinerolo, in un servizio di sigarette in argento con *jockey* in smalto, in uno scudiscio con manico in argento portante lo stemma del Municipio.

Il premio di S. M. la Regina consiste in un servizio per the in argento, vero gioiello di buon gusto e di eleganza.

La bandiera delle signore dame della Croce Rossa è opera di quell'artista fine ed intelligente che è la signora Pepione torinese, in velluto ed oro ricchissimo.

Oggi, domani e posdomani grandi gare di tiro a segno, delle quali vi manderò il programma. Stamane arrivò la rappresentanza della Società di tiro a segno di Torino, domani quella di Carignano, Villafranca Piemonte, ecc., ecc. Alla stazione erano ad attenderla le Società consorelle. Con telegramma vi annunzierò l'esito delle corse e l'arrivo del Conte di Torino. Stasera vi parlerò del *Festival*.

Pinerolo, 14 giugno, ore 6.

Le corse sono terminate ora. L'impressione prodotta è stata ottima sotto ogni aspetto. Furono favorite da un tempo splendido, almeno splendido da corsa. Il cielo si mantenne costantemente velato, così i signori ufficiali poterono segnalarsi senza che il caldo tanto li tormentasse. Il Conte di Torino, che, come vi telegrafai, giunse oggi a Pinerolo alle 2.14, era accompagnato dai due generali di [illegible] a Torino, Bruzzo, comandante il Corpo d'armata, e Guidetti, comandante la brigata.

Erano ad attenderli alla stazione il nostro sindaco cav. avv. Miliana, il presidente del Comitato delle corse conte Martini d'Orfengo ed alcuni membri del Comitato. Si trovavano inoltre il tenente-colonnello Avogadro di Quinto, comandante la Scuola di cavalleria, il colonnello Giacosa del distretto e parecchi altri ufficiali superiori.

Salirono nella prima carrozza S. A. R. il principe Vittorio, il sindaco, il generale Bruzzo ed il tenente-colonnello Avogadro. Nella seconda il generale Guidetti, il colonnello Giacrone, il maggiore Barattieri, aiutante di S. A. R., ed un capitano della R. Marineria.

Nelle rimanenti vetture presero posto il tenente-colonnello Pesenti, il capitano Bianchimina ed altri uffiziali.

S. A. R., applaudito freneticamente dalla folla che si stipava nei pressi della stazione, traversò Pinerolo recandosi nei locali del Tiro a segno nazionale. Colà ebbe agio di encomiare i tiratori pinerolesi. Trattenutosi alcuni istanti, ritornò nel locale delle corse. Quivi lo attendevano i rimanenti che formavano parte del Comitato, il generale Gozzani di San Giorgio, il tenente-colonnello Sant'Elia di stanza a Torino.

Eccovi l'esito delle corse:

Prima corsa. — **Premio Società Tiro a Segno Nazionale.** — Per cavalli di servizio. — Distanza metri 1800.

Giungono:

1° *Ughero*, di Sant'Albano.
2° *Beloi*, di De Novellis.
3° *Etna*, di Collobiano.

Seconda corsa. — **Premio Croce Rossa** (*Corsa di siepi*). — Per cavalli di servizio. — Distanza metri 1400.

Giungono:

1° *Ancona*, di Mascario.
2° *Ipsirnena*, di Macchi.
3° *Campo*, di Alessi.

Terza corsa. — **Premio Pinerolo.** — Per cavalli di servizio di proprietà degli ufficiali, esclusi i cavalli puro sangue. — Distanza metri 1600.

Giungono:

1° *Duc*, di Chantre.
2° *Bloch*, di Combi.
3° *Dino*, di Collobiano.

Quarta corsa. — **Premio del Conte di Torino** (*Steeple-chase*). — Per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese, di proprietà degli ufficiali. — Distanza metri 2800.

Giungono:

1° *Pinerolo*, di Savoiroux.
2° *Zaira*, di Sani.
3° *Olga*, di Martignoni.

Quinta corsa. — **Premio della Regina.** — Per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese:

Giungono:

1° *Corsaroro*, di Savoiroux.
2° *Ada II*, di Maruti.
3° *Saif*, di Savoiroux.

Sesta corsa. — **Sweepstakes.** — Distanza m. 1400; esclusi i cavalli puro sangue.

Giungono:

1° *Caporal*, del tenente Fattori.
2° *Solferino*, del tenente Sircano.
3° *Stipendio*, del tenente Franchini.

Come vedete, la vittoria maggiore fu tutta per il tenente Savoiroux, quello stesso che, anni sono, fu prigioniero di ras Alula. La *great attraction* era il premio del Conte di Torino. Ed in questa corsa il cavallo *Pinerolo*, del tenente Savoiroux, aveva un potentissimo competitore, la *Zaira*, del tenente Sani. Questa, infatti, tenne sempre il primo posto, senonchè all'ultimo giro della pista *Pinerolo* la sopravanzò e la superò di tre e più distanze. Entusiasti applausi accolsero i due valenti campioni.

Fra la seconda e la terza corsa si fece una scommessa di somma discreta fra il tenente Savoiroux ed il capitano di stato maggiore Sormani (?). La vittoria fu per il Savoiroux.

Il Conte di Torino encomiò i vincitori.

L'affluenza del pubblico fu straragande, le tolette delle signore splendide; non cito a caso, poichè sono persuaso che ne porrei qualcuna in dimenticanza.

Il Conte di Torino ha lasciato ora in carrozza col generale Bruzzo ed il tenente-colonnello Avogadro il campo di corse, recandosi alla Scuola di cavalleria.

Incidenti? Nessuno, ad eccezione di un carabiniere che cadde da cavallo senza farsi nessun male.

Stasera gran festival. Scriverò ancora.

La nuova Società delle corse al trotto a Firenze.

Firenze, 12 giugno.

(B.) — Nella nostra città già da qualche tempo si è formata una nuova Società Fiorentina per le corse al trotto, sotto la presidenza onoraria del Duca di Aosta. Ne è vice-presidente il notissimo *sportsman* conte Carlo Canevaro. Questa Società ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo nei giorni 24 e 28 corrente per la inaugurazione del nuovo Ippodromo nel prato della Molina alle Cascine, ceduto in affitto dal Municipio. La Società ha già stabilito di dare 11,000 franchi di premio, fra i quali il gran premio *Firenze* di L. 4000.

Sappiamo che vi prenderanno parte cavalli di prima forza, alcuni dei quali vengono direttamente da Vienna. Fanno parte della Società moltissimi signori della nostra aristocrazia, per cui tutto fa sperare che le corse riesciranno brillantissime, essendovi anche un Comitato di signore patronesse che regaleranno per premio, alla corsa dei dilettanti, un bellissimo oggetto d'arte.

L'inaugurazione di una bandiera a Grugliasco.

Ieri in questo simpatico paesello ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Società L'Unione di M. S. fra gli operai di Grugliasco.

Il presidente della Società, signor *Passone Angelo*, addetto allo stabilimento Arnaudo e Vigo, consegnò alla Società il nuovo vessillo, ringraziando le Società intervenute a nome di tutti i soci. Il padrino della bandiera signor *Luigi Onetti*, proprietario di una avviata manifattura in Stati, ringraziò del cortese invito, e disse sperare nella cortesia dei soci compatimento alle sue parole e alla sua pochezza. Il suo cuore ha sempre battuto all'unisono con quello dell'operaio. Gli sgorga adunque dal cuore spontaneo e festante un inno alla bandiera della nuova Società. Nè applauso migliore può avere il nuovo Sodalizio che quello della comune fratellanza e concordia. *(Applausi)*

Poscia la bandiera è portata in Municipio, dove il sindaco, colla consueta affabilità, l'accoglie, dando il suo affettuoso saluto ai soci dell'Unione, veri figli del lavoro. Ricorda che il miglior battesimo per il vessillo è certamente quello di vederlo fiorire, simbolo di eterna concordia e delle più ardite imprese.

All'una circa comincia il banchetto, che trascorre allegro e animatissimo. Il pranzo è allestito dal bravo signor Vincenzo Ghirardi, proprietario del *Leon d'oro*, ed è assai gustato. La Banda di Grugliasco, diretta dal maestro Baretti, rallegra con scelti pezzi, fra cui alcune composizioni del signor Onetti.

Non avendo il sindaco, per antecedenti impegni, potuto prender parte al geniale simposio, delegò a rappresentarlo il signor Giacomo Santi, assessore, ed il signor Ferroglio, consigliere comunale.

I discorsi furono pochi e molto applauditi. Sono lette alcune lettere degli onorevoli Berti, Chiapusso e Bianchi che scusano la loro assenza per vari motivi.

Il presidente, signor Passone, manifesta il dubbio di non poter corrispondere ai desideri del Sodalizio, che, sorto da pochissimo tempo, conta già settanta soci, si appella alla loro costanza per il florire e lo sviluppo dell'Unione. Si augura però un prossimo miglioramento delle condizioni operaie.

Ringrazia le Società intervenute a rendere più solenne la festa e termina salutando il sindaco, efficace coadiutore del benessere di Grugliasco e la Stampa che tanto s'interessa delle classi lavoratrici. Brinda al nome del Re. *(Applausi)*

Il signor *Ferroglio* ringrazia delle cortesi parole indirizzate al Municipio e assicura che esso prende a cuore gli interessi degli operai. La parola « Unione » è equivalente di forza e di coraggio. Coll'unione si fece l'Italia, colossale impresa; si potrà ben vincere qualsiasi ostacolo. Raccomanda ai soci di lavorare e di stare ben uniti. Così il Sodalizio diventerà gagliardo e fiorirà. *(Applausi)*

Il dottor *Perinetti*, rappresentante della Società Operaia di Trofarello, rammenta l'operosità dell'operaio italiano e la sua indiscutibile intelligenza, specialmente nei lavori d'arte. *(Applausi)*

Parlano ancora altri rappresentanti di Società, fra cui il signor *Francesco Garino*, presidente dell'Associazione ferrovieri. Saluta la bandiera e la sua ricamatrice signora Paolina Banali, che fece davvero un elegante ed accurato lavoro. In quanto alla novella Società, ricorda gli ostacoli immensi frapposti allo svolgersi della *cooperazione* e la sua vittoria finale. « Ciò dimostra — dice — che essa è diventata una necessità. Essa ha per base l'onore ed il lavoro. » Ond'egli raccomanda l'onestà e la serietà di propositi agli operai. Espone i benefici delle *Camere di lavoro* e ringrazia il Municipio di Torino dell'impulso dato alle medesime. Raccomanda in ultimo ai rappresentanti della Nazione di interessarsi dell'operaio. Termina esortando alla fratellanza. *(Applausi)*

Così terminò il banchetto.

Intanto sulla piazza, sotto elegante padiglione per iniziativa dei benemeriti signori Alfredo Spanna ed avvocato Emilio Henry, va animandosi una bella lotteria, che fruttò alla Società L'Unione circa 450 lire.

Ecco l'elenco delle Società intervenute: Società operaia di San Gillio; Società operaia di Pianezza; Società di mutuo soccorso *La Fratellanza*, Grugliasco; Società Unione operai ferrovieri, Torino; Società di mutuo soccorso fra operai artisti e contadini di Pozzo Strada e Campidoglio; Società operaia agricola, Collegno; Società operaia Barriera di Lanzo, Torino; Società operaia, Trofarello; Associazione generale di mutuo soccorso degli operai, Grugliasco; Società operaia di mutuo soccorso di Rivalta Torinese; Società militari in congedo, Grugliasco; Società femminile *Principessa Laetitia*, frazione Campidoglio, Torino; Società vermicellai ed affini, Torino; Società operaia Pozzo Strada, Torino.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Un ragazzo dodicenne ferito da un beduino. — Narra l'*Italia* del 14:

« Come sempre, quando vi sono dei teatri di legno, esposizioni, ecc., ecc., il popolino che non può disporre dei mezzi necessari per recarsi all'interno a vedere lo spettacolo, si affolla intorno allo steccato in cerca di qualche fessura, dalla quale in parte, se non in tutto, si può economicamente godere lo spettacolo. E questo succede tutti i giorni allo steccato dell'Esposizione Egiziana. I beduini si arrabbiano non poco per tale fatto, e ieri sera uno di essi arrivò al punto di tirare contro lo steccato un colpo di pistola. Lo steccato si ruppe, e nel punto ove era stato diretto il colpo di pistola si abbruciò. Un ragazzo, che stava colla testa, anzi coll'occhio appoggiato alla fessura, mandò un grido e cadde a terra svenuto.

« Soccorso tosto da alcuni compagni, venne portato alla farmacia Stoppani, sull'angolo di via Ponteccio e corso Garibaldi. Il ragazzo perdeva sangue. Guarirà in dodici giorni circa, salvo complicazioni.

« Ieri sera intanto, due beduini vennero arrestati dagli agenti di P. S. e condotti alla sezione I di P. S.

« Ecco un'altra versione del fatto: Presso lo steccato dell'Esposizione Egiziana venne gettata dal di fuori della paglia incendiata. Il beduino Mohamed Said, d'anni 14, visto ciò, prese un fucile caricato a polvere e sparò al di fuori, colpendo il ragazzo suindicato, che passava di là per caso. »

GENOVA. — (Nostre lett., 13 giugno) — (Enzo) — **Arrivi e partenze.** — Stamane è giunto il magnifico piroscafo *Regina Margherita* dall'America. Aveva 791 passeggeri, tra cui un detenuto, tal Baccaglio Bellino di Rovigo, sbarcato a Barcellona dal piroscafo *Caffaro* perchè aveva tentato d'uccidere con una roncola la propria moglie Lodovica Segantini.

Oggi partì pel Brasile il vapore *Aquila* con 1100 passeggeri. Domani sul *Nord America* ne partiranno altri 800.

— **Visita.** — Il signor Franzius, ingegnere-capo dell'arsenale di Kiel, è giunto a Genova per visitarvi il porto.

Ammirò molto i nuovi bacini di carenaggio che sono in costruzione e disse che il Governo germanico è intenzionato d'adottarne il sistema.

ASTI. — (Nostre lett., 7 giugno) — (Astensis) — **Dimostrazione degli esercenti d'Asti al commendatore Leonetto Ottolenghi.** — Gli esercenti d'Asti, riconoscenti al benemerito comm. Ottolenghi che tanto cooperò per la riuscita della testè chiusa Esposizione Vinicola, vollero dargliene una pubblica dimostrazione coll'offerta di un pranzo che ebbe luogo all'*Albergo del Leon d'Oro*.

Il signor Tosetti, presidente del Comitato promotore, presentava al comm. Ottolenghi una pergamena artisticamente miniata dal signor Gabiani, accompagnando la presentazione con acconcie parole, e cui rispose il festeggiato ringraziando.

Il simposio riuscì egregiamente e fu seguito da vari discorsi del signor Tosetti, del comm. Leonetto, del sindaco comm. Garbiglia e del negoziante signor Balbo.

Al banchetto era anche invitato l'onorevole Villa, ma rispose con un telegramma con cui si scusò di non poter intervenire per ragioni di salute.

— **Onorificenza.** — Su proposta di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio venne con recente decreto conferta la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al nostro concittadino signor Francesco Guglielminetti, presidente della Società utenti caldaie a vapore, di cui fu ed è l'anima.

Il neo-cavaliere è il più importante industriale agrario del nostro paese, ed è poi ancora assai benemerito dell'Agro astigiano non solo per l'industria della trebbiatrice, ma ancora per la razionalissima coltivazione delle sue terre. Egli è poi operoso, intelligente quanto modesto, ed Asti gode per l'onorificenza meritamente dal Governo accordata all'emerito suo figlio, ed io, a nome di tutti, gliene esprimo i suoi congratulazioni.

VALLE MACRA. — (Nostre lett., 12 giugno) — (X.) — **Annegamento.** — Il 9 andante mese, in pieno meriggio, un individuo del Comune di Marmore, volendo attraversare il torrente detto Bedale di Marmora su d'una palancola mal sicura in regione Chiappernese, cadde nell'acqua. Trovavansi presenti alcuni suoi compagni, ma ancorchè facessero sforzi per salvare l'infelice, tuttavia l'opera loro rimase infruttuosa. Il torrente percorre un vallone molto stretto ed il suo alveo è ineguale, trovandosi di tratto in tratto dei gorghi profondi in mezzo a roccie. Il torrente è ingrossato assai per le pioggie e lo squagliamento delle nevi e le sue acque sono torbide. Finora non si è ancora potuto rinvenire il cadavere, nonostante diligenti ricerche.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Finite le elezioni, finite le feste nautiche, la vita torinese ripiglia il suo corso per « acqua cheta » e tornerà ad affluire anche nei teatri, dai quali per un momento fu distolta.

Questa sera al Gerbino la valorosissima Compagnia Zago-Privato rappresenta un capolavoro di comicità piemontese voltato in veneziano, cioè i *Fastidi de un gran omo*, del nostro Baretti. La Compagnia Veneziana la rappresenta con una vena particolare, cosa, del resto, facile ad immaginare quando si pensa che Zago è il sindaco, che la Barisi è sua moglie, che la signora Foscari è la maestra dell'Asilo e che tutti i suoi bravi artisti, con l'affiatamento che li distingue, hanno parte importante in questa commedia.

Chi ha voglia di sbebbiarsi la mente dalle malinconie di ogni sorta, chi vuol passare un paio d'ore di vero divertimento vada al Gerbino stasera; e siccome tutti abbiamo bisogno di rifarci un po' lo spirito, così si è sicuri di trovarci stasera al Gerbino, oltre che daranci ad un buono spettacolo, insieme con un pubblico affollato e scelto, come sempre.

Teatro Torinese. — La seconda rappresentazione della *Regina di Golconda*, annunciata per ieri sera, venne rimandata in seguito ad improvvisa indisposizione di un artista. Invece dell'opera del Donizetti si diede la *Jone*, che procurò applausi ai principali esecutori signore Dettlof, Betti-Ceratelli, e signori Tranfo e Ceratelli.

Stasera avrà luogo la serata del bravo artista baritono Arturo Ceratelli col *Ruy-Blas*. Piena assicurata.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera col *Rabagas* di Sardou ha luogo all'Alfieri lo spettacolo d'onore del comm. Cesare Rossi.

Arena Torinese. — Si annuncia per questa sera lo spettacolo d'onore del distinto attore brillante Gaetano Mancinelli col seguente attraentissimo programma:

Patatrac!! commedia in un atto di G. Salvestri; *Bambolina*, commedia in tre atti, nuovissima, di M. Barmemotti, e la farsa *Uno scudo o la morte*.

La terna per la nomina del rettore universitario. — Domenica, 14 giugno corr., alle ore 10 ant., ebbe luogo l'*Assemblea generale dei professori ordinari e straordinari* della nostra Università per la proposta della terna richiesta per la nomina del Rettore per l'anno accademico 1891-92.

Questa risultò così composta:

Prof. A. Naccari, con voti 41 su 44 votanti;
Prof. A. Graf, con voti 6 su 44 votanti;
Prof. L. Mattirolo, con voti 4 su 44 votanti.

Torinesi premiati in Giamaica. — Ecco la nota degli espositori torinesi premiati alla Mostra tenutasi nell'isola di Giamaica dal gennaio al maggio s. a. Questa nota ci è gentilmente comunicata dal cav. Sciombra, delegato commissario per la Sezione italiana.

Cav. Carlo Rognone, *Prodotti antisettici*, medaglia d'oro — Contucci Sergio, *Vini, liquori*, id. — Freund, Ballor e C., *Vermouth*, id. — G. Genta e C., *Vermouth*, id.

« Annuario Italiano d'Oriente ». — La Società Operaia Italiana di Mutuo Soccorso di Costantinopoli, allo scopo di ampliare le relazioni commerciali fra la madre patria e le colonie italiane dell'impero ottomano, prende l'iniziativa di pubblicare, per il venturo anno 1892, un *Annuario Italiano d'Oriente*.

Siffatto lavoro di compilazione, per questo primo anno, conterrà i diversi calendari delle nazioni d'Oriente, alcuni elementi astronomici, i dati statistici dei culti prevalenti con lo stato del personale relativo, il personale dell'Ambasciata, dei regi Consolati e delle scuole italiane, i dati statistici dei vari centri commerciali e quant'altro potrà essere utile agli italiani e alle colonie italiane di queste regioni. Sarà inoltre aggiunta una parte speciale per gli avvisi

CRONACA

Associazione dei ragionieri della città e provincia di Torino. — Questa Associazione ha deliberato, in conformità del disposto del proprio statuto sociale, di compilare un albo dei ragionieri residenti nella città e provincia di Torino, e ciò nell'intento di conoscere e rendere di pubblica ragione il nome di coloro cui spetta la qualifica di « ragioniere » e di assicurare ad essi quei vantaggi che per legge e consuetudine loro competono.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione stessa invita perciò tutti coloro che vi abbiano interesse a farsi inscrivere in detto albo, non richiedendosi all'uopo che la loro esplicita adesione e l'indicazione dell'Istituto tecnico e dell'anno in cui conseguirono il diploma.

Le adesioni si ricevono fino a tutto il 31 luglio 1891 presso la sede sociale, via Bellezia, N. 4, aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 1/2 alle 10.

Confederazione fra esercenti in bevande entro e fuori cinta di Torino. — Riceviamo:

« Il sottoscritto, a nome dell'intiero Consiglio, fa caldo appello a tutti gli esercenti che erano soggetti alla tassa di minuta vendita, nonchè quelli nuovi della medesima categoria che non hanno ancora fatto adesione di far parte della nuova Società, a volersi recare alla sede provvisoria, via Roma, N. 43, locale gentilmente concesso dalla Società Cooperativa esercenti in vini, per farsi inscrivere nella qualità di socio. L'ufficio è aperto dalle ore 10 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

« Il sottoscritto confida che nessuno vorrà rifiutarsi di far parte di questo nuovo Sodalizio, trattandosi di un interesse vitale e dell'avvenire degli esercenti. (Vedi programma pubblicato e spedito a domicilio) »

Un commensale non gradito. — Certo Poncetti Enrico stava mangiando, ieri sera, con un suo amico nella cantina di certo Moschetti Domenico, via San Pietro in Vincoli, N. 11, quando si avvicinò loro un tal Baldissone Giacomo, d'anni 27, falegname, già mezzo ubbriaco, il quale, sedutosi alla loro tavola, prese senza complimenti a mangiare con loro. Il Poncetti ed il suo amico gli fecero delle osservazioni, tanto più ch'essi non lo conoscevano, ed il Baldissone rispose minacciandoli con un coltello che aveva tirato fuori. Stava per impegnarsi forse una seria baruffa quando intervennero un fratello del Baldissone ed altre persone della sua famiglia i quali lo condussero seco loro. Nella via prese a picchiarli tutti, ed il fratello, che volle disarmarlo del coltello, si ferì ad una mano non gravemente. Riescirono tuttavia a condurlo a casa, in via Cirié, e l'obbligarono ad andare a letto. Il fratello venne poi dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare la ferita che aveva alla mano destra e fu giudicata guaribile in giorni 6. A due guardie di pubblica sicurezza che lo accompagnarono dal medico aveva detto ch'era stato ferito in rissa da sconosciuti.

Come si può buscare una coltellata. — Un tal Mia Paolo, d'anni 19, meccanico, venne a questione con altre persone in uno spaccio di vini sardi alla Madonna del Pilone. Usciti nella via vennero alle mani ed il Mia riportò una ferita di coltello al ventre. Una guardia campestre lo accompagnò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

SPETTACOLI — Lunedì 15 giugno.

GERBINO, ore 8 3/4 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *I fastidi de un gran omo*, commedia. — *Chi non prova non crede*, farsa.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Rabagas*, commedia. — Serata d'onore dell'attore C. Rossi.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica Sbodio e Carnaghi) — *Un bersaglio innamorato*, scene. — *A Recoaro*, scherzo — *La mia pipa*, bozzetto.

TEATRO TORINESE, ore 9 (Impresa Pozzio) — *Ruy-Blas*, opera — *L'isola incantata*, ballo — Serata d'onore dell'artista A. Ceratelli.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Diaz e Mancinelli) — *Patatrac*, commedia. — *Bambolina*, commedia. — *Uno scudo o la morte*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Mancinelli.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Veqnita ed Anna Pascal artiste eccentriche. Brothers Edward ginnastici. José Mare clown musicale. Lecomte e Miranda canzonettiste.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25.

CORSO VINZAGLIO — Gran successo — Ultime rappresentazioni della bella Bajadera con nuovi esercizi — Dalle 4 alle 11 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1891.

NASCITE: 27, cioè maschi 16, femmine 11.

MATRIMONI: Brusio Ernesto con Pinotti Lucia — Casalgno Giovanni con Bollea Carolina vedova Parchetta — Cellone Sebastiano con Mosso Celestina — Deberoardi Vittorio con Galli Angela — Grida Francesco con Faletto Candida — Ogliatto Pietro con Gallone Maria — Ottolenghi Ugo con Ascoli Lidia — Rovei Simone con Rubin-Saglia Rachele — Ruffino Angelo con Badellino Paola — Salino Giuseppe con Giorgia Maria — Scarafiotti Secondo con Gribaudo Francesca — Teglio Giusto con Pescarolo Dolce.

MORTI: Trombetta Maria, d'anni 7, di Torino, ecc. Portigliatti Giuseppina, id. 10, di Torino, scolara. Baguasco Pasquale, id. 55, capitano in posiz. ausil. Bronzo Maria T. n. Novero, id. 74, di Nole, operaia. Bonino Giuseppe, id. 28, di Torino, operaio. Delpoot Spirita n. Cairola, id. 73, di Torino. Rolando Orsola n. Jacod, id. 44, di Introd, contad. Ardissone Lucia n. Vallauri, id. 69, di Vernante. Verdoja Vittorio, id. 23, di Bardonecchia, meccanico. Bapetti Delfina n. Giorgis, id. 64, di Torino, port. Boletto Giuseppe, id. 76, di Cornegliano, negoziante. Baffi Luigia, id. 9, di Torino, contadina. Mazzarello Carlo, id. 63, di Torino, sellaio.

Più 5 minori di anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 29 U. Q.

Lunedì 15 — 166° giorno dell'anno — Sole nasce 4,02, tr. 8,06 — *San Modesto martire*.

Martedì 16 — 167° giorno dell'anno — Sole nasce 4,02, tr. 8,06 — *Santa Lindaosia*.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.

Torino, 13 giugno.

Come sempre succede all'approssimarsi dei nuovi raccolti, i mercati granari in generale, e così il nostro, hanno attualmente pochissima animazione e gli affari si riducono al puro dettaglio.

Il consumatore è riservatissimo nell'operare, richiedendo facilitazioni non accordate dai possessori, e ciò specialmente pel genere fine, che scarseggia assai, e che, preferibilmente ricercato, mantiene prezzi sostenuti.

Negli altri articoli, vendite pure ristrette e difficili. *Granoni* quasi intrattati. — *Avene* alquanto più deboli. — *Segale* seguitano sostenute mancando il disponibile. — *Risi* con poche rimanenze a prezzi ben tenuti.

Grani. — Qualità fine dell'interno, da L. 29 75 a 30 25, nostre stazioni — Mercantili, da 28 a 29 id. — Esteri fini, da 23 25 a 23 75, cif. Genova e Savona — Mercantili, da 22 a 22 75 id.

Granoni. — Gialloncini veneti, da L. 19 a 19 50 nostre stazioni — Pignoletti veneti, da 19 75 a 20 id. — Piemonte da 17 a 19 id. — Esteri, da 15 a 15 50 cif. Genova e Savona.

Avene. — Estere da L. 20 a 20 50, nostre stazioni — Nazionali da 20 50 a 21, id.

Segala da L. 20 50 a 21 50, id.

Riso bianco da L. 39 a 41 50, id.

Riso bertone da L. 38 a 40, id.

Farina B. da L. 37 50 a 38, id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Ieri alle ore undici ant. spegnevasi per sincope cardiaca il capitano

BAGNASCO PASQUALE.

Nella tristissima circostanza serva il presente ad annunzio agli amici e conoscenti che volessero onorarne l'accompagnamento funebre, che avrà luogo domani martedì, 16 corr., partendo da via Po, 28.

Mercoledì 17 corr., ore solite, via Montebello, 19, palazzina Castelli, **INCANTO VOLONTARIO** dell'eredità del comm. dott. *Gio. Castelli* di ricchi mobili, oggetti d'arte e fantasia.
c2523 Gio. Batt. Aliotti, *perito giurato*.

ALASSIO
Hôtel Méditerranée
con succursale. Il più acconcio per *bagni e sabbia*. Servizio di prim'ordine. Aggiustamenti speciali per famiglia. Omnibus a tutti i treni.
2604 **E. Bogliolo**, Propr. Direttore.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

A N. 24,500 OBBLIGAZIONI

DELLA

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

da L. 500 in oro ciascuna, fruttifere del 4 0/0 ad anno, nette di qualunque tassa, rimborsabili entro il 1° gennaio 1967

La Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, in base alla Convenzione stipulata il 21 giugno 1888 col Governo italiano e alla legge del 20 luglio 1888, per la linea ferroviaria da essa costruita da Licata a Terranova, ha vincolato in conformità del Certificato del 18 aprile 1891, N. 8074 della Cassa dei Depositi e Prestiti, l'annualità di L. 592,218 dovutale dal Governo italiano fino al 31 dicembre 1966, con facoltà di emettere delle Obbligazioni in base di questa annualità, secondo le disposizioni dell'art. 171 del Codice di Commercio Italiano.

L'Assemblea generale del 26 novembre 1890 della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia ha autorizzato il Consiglio d'Amministrazione ad emettere queste Obbligazioni; l'ammontare delle Obbligazioni da emettere, in base della suddetta annualità, è stato fissato in L. 12,250,000 con Decreto del 22 aprile 1891 del Tribunale Civile di Roma, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale delle Società per azioni* del 30 aprile 1891.

La suddetta annualità, ai sensi dell'articolo 171 del Codice di Commercio Italiano, serve di garanzia al prestito, oggetto della presente emissione, poichè questa annualità viene versata alla Cassa dei Depositi e Prestiti direttamente dal Governo italiano, mentre che alla Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia l'importo annuale di L. 592,218 necessario al servizio delle Obbligazioni non viene sborsato dalla detta Cassa che contro presentazione dei coupons estinti e delle Obbligazioni rimborsate, come pure dietro pagamento delle tasse relative.

Le Obbligazioni, ciascuna di 500 lire in oro, sono al portatore e sono redatte in italiano ed in tedesco, con numeri progressivi dal N. 1 al N. 14,700, per metà del prestito in titoli di Una Obbligazione ognuno (N. 1 a 12,250), e per l'altra metà in titoli di Cinque Obbligazioni ognuno (N. 12,251 a 14,700).

Le Obbligazioni fruttano il 4 0/0 l'anno pagabile semestralmente al 2 gennaio e al 1° luglio; e dall'anno 1896 mediante estrazioni annuali fino al 1° gennaio 1967 queste Obbligazioni sono rimborsate alla pari secondo il piano di ammortamento ad esse annesso.

I coupons d'interesse e le Obbligazioni estratte sono pagati al netto da ogni tassa italiana presente e futura, e di tali pagamenti si incarica la Società Ferroviaria, a scelta del possessore,

in **Italia** *presso gli* Istituti che saranno designati ad ogni scadenza, in Lire oro;
a **Berlino** *presso la* Berliner Handels-Gesellschaft;
» » » » Bank für Handel & Industrie;
» » » » Deutsche Bank;
» **Francoforte s|M** *presso la* Casa Bancaria Erlanger & fils;
» » » » » Succursale della Bank für Handel und Industrie;
» » » » » Deutsche Bank;
in Marchi al corso di M. 80,80 per 100 lire.

In base al suesposto prospetto vengono colla presente poste in sottoscrizione numero 24,500 Obbligazioni 4 0/0 in oro della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, godimento dal 1° luglio p. v., nette di qualunque imposta presente e futura, per l'importo di Lire nominali **12,250,000.**

In Italia la sottoscrizione sarà aperta il giorno **16 corrente giugno**, al prezzo di Lire 415 25 in oro, oppure in biglietti al cambio di 101 per ogni Obbligazione di L. 500 oro nominali, pagabili come segue:

1ª rata L. 25. — oro (oppure al cambio c. s.) all'atto della sottoscrizione,
2ª » » 390.25 oro (oppure al cambio c. s.) dal giorno del riparto (1° luglio p. v.) a tutto il 10 stesso mese, con più l'interesse alla ragione del 4 0/0 dal suddetto giorno di riparto fino a quello del versamento.

L. 415.25 oro.

Le sottoscrizioni saranno accettate dalle ore 10 ant. alle 4 pom. *presso le Sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia* in **Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino.**

Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 l'anno sulla rata in ritardo.

Le obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compiuto il versamento entro il mese di luglio p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute del primo versamento che verranno concambiate, all'atto del versamento a saldo, e cioè a partire dal 1° luglio p. v., colle obbligazioni definitive.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento a saldo dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

All'estero le sottoscrizioni avranno luogo nello stesso giorno 16 giugno corrente
a **Berlino,** *presso la* Berliner Handels-Gesellschaft;
» » » » Bank für Handel und Industrie;
» » » » Deutsche Bank;
» **Darmstadt,** *presso la* Bank für Handel und Industrie;
» **Francoforte s|M.,** *presso la* Casa von Erlanger & Söhne;
» » » » Filiale der Bank für Handel und Industrie;
» » » » Frankfurter Filiale der Deutschen Bank, alle condizioni dagli assuntori ameri pubblicate.

Roma, 11 giugno 1891.

L'acqua di Chinina di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.

Sivende da ANGELO MIGONE e C., via Torino, 12, Milano *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* H 45 M

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

ANNO 32°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

Apertura 25 aprile.

Dottori A. TOSO - G. S. VINAJ - F. CANOVA. 1537

Città di Busca.

LOCALE ad uso caffè, avviatissimo, con servizio del Circolo Sociale, in posizione centrale, **da affittare** pel prossimo S. Michele. — Dirigersi dal proprietario COLOMBO GIUSEPPE, negoziante in via Umberto I. C 2001

Da affittare magazzini con cortile chiuso e camere separate, uso industriale. Al'Aurora, via Chivasso, n. 10. C 2181

D'affittare al presente

via Carlo Alberto, 35, e Mazzini, 8, con vista sulla piazza Bodoni, **8 camere al 3° p.°**, acqua potabile, gas, cantina e sottotetto. C 2141

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO PER LE LORO QUALITA' RINFRESCANTI

LA GRANATINA - LA SODA-CHAMPAGNE E L'ESTRATTO DI THE

deliziose bibite all'acqua ed al Seltz — Specialità della Ditta

FRATELLI BRANCA DI MILANO

PREZZO D'OGNI BOTTIGLIA L. 3,50

Indicatissimo per i groogs: IL VIEUX COGNAC F. CH. marca CROIX-ROUGE DELLA STESSA DITTA H 2202 M

Si comprerebbe

Cascina di reddito da spendere anche **200 mila lire.**

Scrivere alle iniz. H 28 e 2231 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere a modico prezzo

Cancellata di legno forte per giardino, colorata ad olio. — Dirig. a *Moncalieri*, via Palestro, n. 8, regione Mejrano, in prossimità caserma Rⁱ carabinieri. C [illegible]

Clysopompa Rota

per iniezioni vaginali e clisteri. Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 57/201

A vendersi subito

piazza Castello, 25, palazzo della Galleria Subalpina

Mobili di 20 camere

cioè:

Diverse camere da letto complete e saloni con relativi cortinaggi — Pendoli — Candelabri — Statue — Ceramiche — Quadri d'autore e molti mobili comuni. C 2084

Caffè Ristorante del Nord

Angolo via Santa Teresa e Venti Settembre.

Locali completamente trasformati e messi a nuovo — Sala per pranzi — Salotti per famiglie — Cucina casalinga — Scelti vini — Prezzi onesti. 2204

Proprietario BOSCO CESARE.

Comune di Orbassano.

Nel giorno **25** corr. giugno avrà luogo la nuova **Fiera** detta di **S. Giovanni**, colla concessione di premi agli Espositori di bestiame e del bancaggio gratuito ai commercianti.

Il Sindaco f.

C 2257 Not. **G. BOVIS.**

Da cedere al presente

il magazzino e merci della Società in liquidazione **Alario e Pissu**, decoratori d'appartamenti, via Lagrange, n. 21.

Per le trattative rivolgersi al liquidatore della predetta Società **rag. Luigi Donato**, via Garibaldi, n. 18, piano 1°. 2818

Da vendere a Bardonecchia, sul corso dei Villeggianti, **palazzina** di 11 camere in due piani, con 4 cantine, mobiliate civilmente, con 8 letti in ferro con elastico, coll'occorrente per tavola e cucina per 12 persone, senza lingerie. Acqua pot. in casa e fontana propria, giardino annesso, tutto chiuso da cancellate. Visib. ogni giorno. - Off.ᵉ C 2272 T Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da vendere

in **Rivalta di Torino** ed a distanza di un chilometro grazioso **villino** civile e rustico, annessi circa cinque ett. di vigna e campi.

Dirigersi ivi all'Ufficio postale. C 2817

Si affitta in Rivoli

un **villino** in amena posizione, composto di 12 membri signor. mobiliati, con giardino, cantina, e provvisto di acqua pot. — Recapito **ivi** presso il sig. ROSA, proprietario dell'*Albergo della Sirena.* C 2819

Giovane ventenne

che ha la licenza ginnasiale, cerca posto come giovane di studio presso qualche procuratore od avvocato. — Scriv. al N. 33 e 2287, Haasenstein e Vogler, TORINO.

INCANTO.

Il **9** luglio 1891, ore **10** ant., il notaio Converso procederà nel suo studio in Torino, piazza Castello, n. 16, all'incanto in due lotti, come dal bando, del fabbricato con giardino in Torino, via Petrarca, 18-20. C 2160

Da affittare al presente

in via S. Quintino, 24:

Alloggio di sette membri al secondo piano;

Magazzino al piano terreno. C 2166

D'affittare al presente

corso Siccardi, n. 4, al piano terreno, **alloggio** d'angolo di 8 membri, con vista sul giardino della Cittadella e corso Siccardi. C 2344

Farmacia da rimettere, unica in un fertile Comune del circondario di Alba, avviatissima, con completa Opera pia. — Rivolgersi alla farmacia **ASTESIANO in Alba.** C 2109

OCCASIONE.

Venderebbesi a buonissime condizioni: **Pianoforte** fabbrica *Agmonino*; **Velocipede** (biciclo) fabbr. *Singer*, alto m. 1,52. Il tutto in benissimo stato. — Rivolgersi in **via Legnano, n. 15**, dal portinaio. 2236

Cercasi socio

per avviatissima fabbrica da maglierie, che disponga di un capitale di **L. 50 mila** circa.

Per schiarimenti rivolgersi al signor LUIGI PRETTI, deposito marmi, via Barolo, 23. C 2288

Monviso.

Desidero ardentemente vederti e parlarti. Puoi tu uscire domani alle 4?

Domattina alle undici ti prego affacciarti al balcone e farmi cenno se esci. C 2322

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO NICOLA SPANO' e Cᵒ

Marsala (Sicilia)

Premiato in varie **Esposizioni** estere e nazionali.

Indirizzare commissioni alla Ditta NICOLA SPANO' e Cᵒ Marsala (Sicilia). H 482 R

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

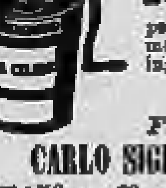
Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Sede della Società in Genova piazza Annunziata, 17.

Rappresentanza della Società LA VELOCE, Torino, via Principe Amedeo, 14-16.

Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. H 120 G



Sorbettiera «LA CELERE»

per 6 a 150 porzioni. La migliore in commercio. Solida costruzione, movimento ed ingranaggio, produce eccellenti gelati.

Per L. 10 in più.

Forme per gelati d'ogni genere
Filtri per l'acqua — Bottiglie per seltz.

CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo

MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — 44, via Venti Settembre — TORINO.

Cataloghi a richiesta. H 1785 M

Essenza per Caffè Istantaneo

P. ROBERTET & Cᵉ — PARIGI.

Qualità extra-superiore. H 2311 M

In vendita presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Regali per i prossimi onomastici

PREZZI ECCEZIONALI

VARIETÀ D'ARTICOLI

Fantasie in Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le *Novità del giorno* in oggetti artistici e religiosi. 2817

VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 22 Dicembre 1888.*

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 5,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

È INTERESSE

di chiunque voglia fare acquisto di Nastri, Tulli, Velluti di ogni qualità, Garza, Crespi, Tulli ed articoli da lutto, di visitare il deposito di tali generi, in vendita al dettaglio, a prezzo di fabbrica, presso

B. ROSSETTI C 2097

Torino — Via San Tommaso, n. 22, piano 1° — Torino.

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

PER LA

Nomina di Insegnanti Elementari Suburbani

Nel venturo luglio avrà luogo presso questo Municipio un concorso di titoli e di esame per la nomina ai diversi posti di insegnante suburbano che già sono o si renderanno vacanti per il prossimo anno scolastico 1891-92.

Le nomine saranno fatte dal Consiglio comunale a norma delle vigenti leggi.

I nominati potranno anche, a seconda dei bisogni del servizio, essere dall'Amministrazione municipale applicati alle Scuole urbane con ufficio di sotto-maestri o sotto-maestre.

Lo stipendio iniziale, pagabile a rate mensili posticipate, è di L. 1100 annue pei maestri, e di L. 900 per le maestre.

Per ogni quinquennio di regolare servizio, essi avranno diritto all'aumento d'un decimo sullo stipendio di cui al termine di esso si troveranno provvisti, compresi gli aumenti già conseguiti. Avranno pure diritto a due aumenti straordinari di L. 100 ciascuno, il primo dopo 11 e il secondo dopo 14 anni di servizio, e alla pensione di riposo sulla Cassa per le pensioni degli insegnanti elementari municipali di Torino, secondo le norme che verranno determinate.

Tanto i maestri quanto le maestre finchè prestano servizio nelle scuole del suburbio avranno l'alloggio gratuito, o, in difetto di questo, una indennità di L. 150, coll'obbligo però di dimorare nella borgata in cui ha sede la scuola alla quale sono applicati, e di non allontanarsene senza il permesso dell'Autorità municipale, eccettochè nei giorni di vacanza. Le maestre avranno inoltre un assegno speciale di annue L. 50.

Ai maestri suburbani chiamati all'ufficio di sotto-maestri è conservata l'indennità di alloggio in L. 150.

Gli insegnanti suburbani, dopo trascorso il biennio dalla loro prima nomina definitiva a mente dell'art. 8 della Legge-Decreto 18 aprile 1885, potranno essere promossi effettivi urbani, secondo le norme stabilite dal Regolamento per le scuole municipali di Torino, nel qual caso lo stipendio sarà accresciuto di L. 400 pei maestri e di L. 275 per le maestre, senza pregiudizio del servizio utile già prestato pel conseguimento degli aumenti quinquennali e straordinari suaccennati.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria municipale (secondo ufficio, via Corte d'appello, N. 1, piano 3°), non più tardi del 16 luglio p. v. una domanda in carta da bollo, indicante il proprio recapito e corredata dei documenti che seguono:

a) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore;
b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;
c) Certificato di moralità relativo agli anni 1889, 1890 e 1891;
d) Certificato di non aver subite condanne penali rilasciato posteriormente al 1° giugno corrente;
e) Atto di nascita da cui risulti dell'età non minore di venti anni compiuti al 30 settembre p. v. e non maggiore di anni trentasei;
f) Certificato di attitudine fisica all'esercizio dell'insegnamento rilasciato dall'Ufficio di igiene del Municipio di Torino;
g) (Per gli aspiranti presentemente in servizio presso altri Comuni), dichiarazione del sindaco circa la rinunzia fatta spontaneamente dal concorrente e l'assenso datogli dal sindaco stesso perchè concorra altrove;
h) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

I candidati non domiciliati in Torino potranno differire a presentare il documento *f)* fino al giorno in cui avrà principio l'esame.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero alla Segreteria municipale dopo le ore 5 pom. del 16 luglio.

L'esame sarà scritto e orale. L'esame scritto si farà in due sedute della durata di sei ore ciascuna. Per la prima seduta sarà assegnato un componimento italiano; per la seconda un tema didattico ed un saggio di calligrafia. L'esame verbale verserà sulle materie che si insegnano nelle Scuole normali.

Le concorrenti maestre dovranno inoltre dar saggio di idoneità nei lavori donneschi.

Saranno dichiarati eleggibili e classificati i soli candidati che avranno ottenuto non meno di 8/10 nel componimento italiano e di 7/10 in ciascuna delle altre prove scritte ed orali.

La prima prova avrà luogo il 20 luglio p. v. nei locali della Scuola maschile Moncenisio, via Cittadella, n. 3, alle ore 8 antim.

Torino, 10 giugno 1891.

Il Sindaco: **M. VOLI.** 2315

Vº IL R. ISPETTORE: **D. PORTA.**

Il Segretario-Capo: AVV. C. TESTERA.

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato, con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2187

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Dodici medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.

Linea PIACENZA-PARMA.

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità dello R. Salino di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 1934 T

Deposito in TORINO presso i F.lli Paiser e C. Costanzo.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario di Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 6 0/00) e **Grande Albergo.**

Si è aperto a Sestri Ponente

NEI GIÀ LOCALI DEL GRANDE HÔTEL SESTRI

Il nuovo CAFFÈ e RESTAURANT SESTRI PONENTE

Tenuto da BO' e TRABATTONI.

Prezzi modici. — Servizio inappuntabile. — Il locale trovasi vicinissimo **alla grande rotonda dello Stabilimento Balneare.** — Si affittano per la stagione dei Bagni appartamenti e camere separate a comodo delle famiglie.

Pensioni a convenirsi. H 1976 M

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE LANDRIANI

LUGANO (Svizzera), in una delle più amene e sane posizioni del Ceresio, a pochi minuti dalla città; 43° anno d'esercizio — Istruzione tecnico-commerciale e teorico-pratica di lingue — Sistema di famiglia — Pensione modica — Collocamento degli allievi, che terminano il loro corso di studi lodevolmente, in Case di commercio nazionali e straniere. — Il **15 ottobre** apertura delle scuole; si ricevono però allievi tanto interni quanto esterni, anche durante l'anno scolastico. — Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi al Direttore Proprietario: *Professore* G. ORCESI. H 1960 M

Istituto per la cura radicale delle

ERNIE

H 54 M

Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 13 maggio 1890, N. 6886. D. 5
MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO
dei Dottori **CANEVA e MONTEGNACCO.**

Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino.

MALATTIE SEGRETE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Preparazione speciale dei rimedi per la cura relativa.

Pillole Virili L. 10. Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa — Via Venti Settembre, n. 5, Torino. 1965

FERRO-CHINA BISLERI

Stabilimento, via Savona, 16.

Liquore Stomatico Ricostituente.

Vendita al dettaglio Corso Vittorio Eman., n. 40, Milano. — Si beve preferibilmente prima dei pasti. — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 65 M

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabᵃ HATTI e PARAMATTI in Torino.